

CERAMICA TARDOANTICA DAL *MACELLUM-FORUM* DI DURRËS

Brikena SHKODRA

Questo articolo intende fornire notizie su recenti indagini archeologiche di Durrës tardo-romana, compreso lo scavo del 2005 nel lato nord della rotonda del *Macellum-Forum*. Si è recuperata una serie di unità stratigrafiche che cronologicamente spaziano dalla fine del I secolo a.C. – inizio del I secolo d.C. fino al tardo V o iniziale VI secolo d.C. Qui si discute il materiale recuperato dai contesti riferiti dalla fase 4 alla fase 7 della sequenza stratigrafica¹. La successione registrata delle ceramiche fini, delle anfore e della ceramica comune è limitata e contaminata a causa di un certo numero di disturbi intervenuti nel corso del tempo, tuttavia alcuni contesti comportano importanti evidenze per la datazione del monumento e le conclusioni offrono alcune preliminari indicazioni circa il modello di scambi a Durrës nel corso del periodo che in nord Africa si definisce vandalo².

STORIA DEL SITO E DEGLI SCAVI

Il *Macellum-Forum* è stato scoperto durante una serie di campagne di scavo dal 1986 al 2005³. Una valutazione preliminare data il monumento all'età di Anastasio (c. 491-518), come opera monumentale di carattere onorifico, sulla base delle evidenze numismatiche e anche dei resti architettonici⁴. Lo scavo del 2005, ubicato nelle vicinanze della rotonda, è stato intrapreso con lo scopo principale di ottenere una documentazio-

ne della stratigrafia che si estendesse al di sotto del livello del *Macellum/Forum* come pure di ottenere una evidenza e cronologicamente sicura e datante per il monumento⁵. Esso fu concentrato in un'area molto limitata, dove aveva avuto luogo un precedente tentativo di scavo nelle campagne 1998-99⁶. Al fine di ottenere un deposito incontaminato l'area della precedente trincea fu estesa da circa 50 cm a un metro alle sezioni occidentale, settentrionale e meridionale. Tuttavia perfino i contesti stratigrafici non toccati dalle trincee moderne hanno rivelato una sequenza contaminata. Un certo numero di disturbi è intervenuto nel corso del tempo, sia per lo scavo della fossa di costruzione della rotonda sia per il reimpiego di materiale da costruzione degli edifici romani posti a un livello più basso, il che rende difficile riconoscere chiaramente le relazioni fisiche dei contesti depositi prima del taglio della trincea per la costruzione della rotonda.

Nondimeno lo scavo del 2005 ha prodotto una notevole quantità di contesti ceramici, particolarmente per la seconda metà del V secolo d.C. Le unità stratigrafiche qui discusse relative all'epoca postromana si succedettero dopo la distruzione degli edifici romani al di sotto del pavimento del *Macellum-Forum* (periodi da 4 a 7). Il materiale è molto frammentario e contaminato, solo due lucerne si rinvennero integre. Il materiale reinterrato nel riempimento del precedente sondaggio, contaminato con materiale

moderno (unità 0 e 1) non è qui incluso. Il materiale analizzato consiste in 510 oggetti, in cui circa il 40 % del totale della ceramica recuperata (riferito al peso) è dato da frammenti di anfore non identificate.

CATALOGO DEI CONTESTI ARCHEOLOGICI

Contesto 2

Si riferisce ai resti dell'attuale livello pavimentale del monumento. L'evidenza ceramica offerta da questa unità stratigrafica è troppo ristretta per avere un valore datante. Tra i frammenti identificabili si distingue un frammento di ceramica a vernice rossa di produzione locale, per cui si propone una produzione compresa dal I al II secolo d.C. ⁷. Qui sono stati identificati pure frammenti di anfore del tipo LRA 1 e LRA 3. Questi pochi frammenti non sono qui illustrati.

Contesto 3

È formato dal deposito di riempimento del livello pavimentale del *Macellum-Forum*. La grande quantità di ceramica tardoellenistica e romana insieme con frammenti tardoromani implica un terreno ridepositato o tratto fuori nel corso dello scavo della fossa di fondazione della rotonda oppure portato da un'altra parte. In questo contesto è predominante il gruppo di vernice nera di produzione locale come imitazione di *sigillata* ⁸. Tra le anfore sono degni di nota il tipo greco-italico, un frammento di ansa di LRA 3 come anche numerosi frammenti di anfore tunisine. La ceramica comune è rappresentata da un frammento di cassetta con un impasto di color arancione di origine non identificata e altri frammenti di corpo, sconosciuti. Il materiale di questo contesto non è illustrato.

I. Ceramica fine

1. Frammento di piatto; inv. n. 10196.
Impasto color crema con vernice scadente di colore da arancio a rosso nella parte interna e al di sopra del labbro; frammento di piatto con ampio labbro esovero; *sigillata* di produzione locale.
2. Frammento di coppa; inv. n. 10192.
Impasto di color crema con rari granuli micacei nel corpo ceramico, vernice sottile di color arancio nella parte esterna; orlo appiattito con una profonda scanalatura nella parte opposta; *sigillata* di produzione locale.
3. Frammento di coppa; inv. n. 10191.
Impasto di color crema con abbondante mica, più consistente in superficie tracce di vernice rossa di qualità scadente sul labbro; frammento di coppa con orlo verticale; *sigillata* di produzione locale.
4. Frammento di piatto; inv. n. 10200.
Impasto di color crema con rari grani micacei, vernice nera di qualità scadente sul labbro; vernice nera di produzione locale.
5. frammento di coppa; inv. n. 10198.
Impasto di color crema con minute inclusioni bianche nel corpo ceramico, dipinto a vernice nera con piccole foglie; piccola coppa con piede ad anello; vernice nera di produzione locale.

II. Anfora

6. Frammento di collo, di tipo greco-italico; inv. n. 10188.
Impasto granuloso di colore da crema a grigio con abbondanti inclusi bianchi, grigi e marrone; orlo a parete spessa a sezione triangolare.

III. Ceramica comune

7. frammento di cassetta; inv. n. 10194.
Impasto da color camoscio ad arancio, con minuti inclusi bianchi; superficie da rosso a bruno; privo di tracce di annerimento per azione del fuoco; ampio orlo orizzontale; origine ignota.

IV. *Lucerne*

8. Frammento di lucerna; inv. n. 10202.
 Frammento di lucerna decorato con piccoli punti sul bordo e resti di un possibile animale sul disco, tracce superficiali di vernice arancio di qualità scadente; tipo non identificato.

Contesto 4 (fig. 1)

È il riempimento della fossa di fondazione della rotonda. La natura della ceramica è probabilmente simile a quella del contesto 3, tranne

qualche ulteriore elemento riferito al tempo in cui la fossa fu aperta. Ceramiche significative per questo contesto sono un possibile frammento di lucerna del tipo *Atlante VIII B* di produzione africana. Esempi di questo tipo appaiono nella seconda metà del IV o agli inizi del V secolo d.C.⁹ Un frammento di ceramica africana da cucina di forma Hayes 23 B, la cui produzione compare nella seconda metà del II secolo d.C. e continua fino all'inizio del V secolo d.C.¹⁰ Un frammento di anfora di tipo LRA 2 si distingue per il suo impasto poroso di colore da crema a grigio, che si spezza facilmente, con

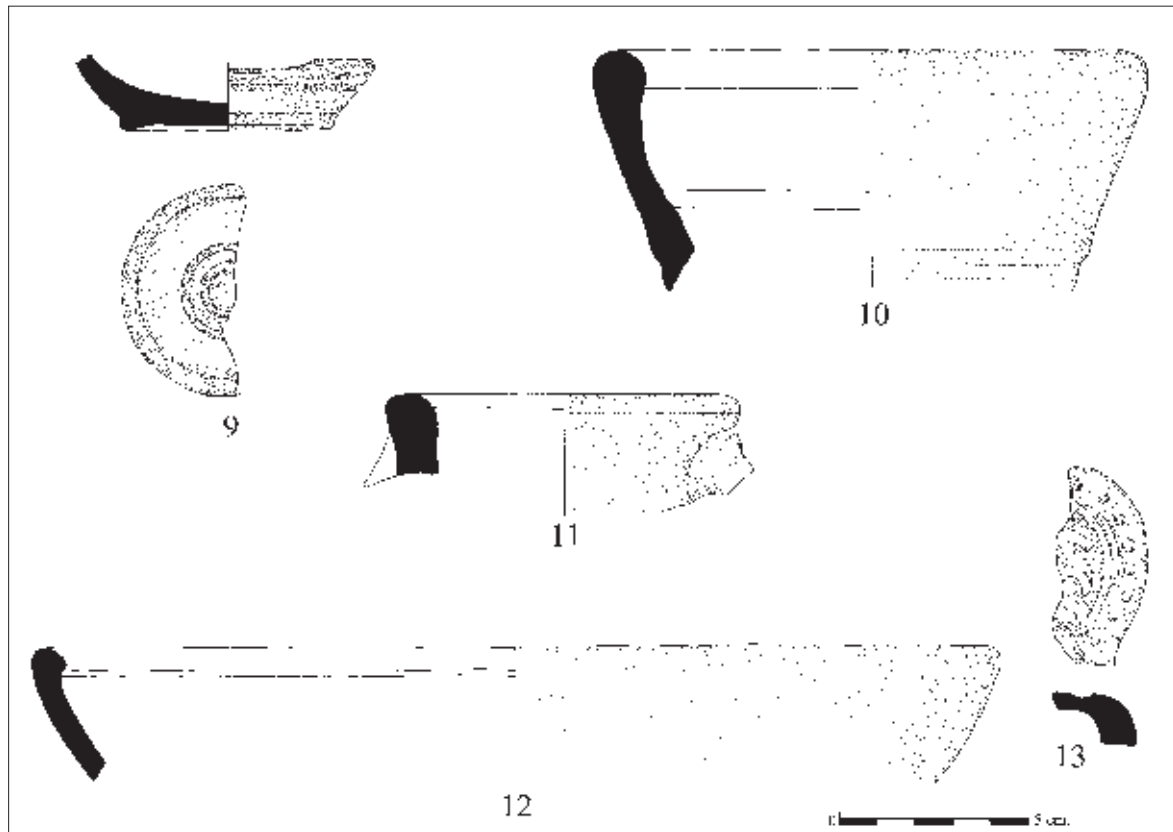


Fig. 1. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 4 (scala 1:2).

rari inclusi bianchi visibili in superficie come eruzione di granuli micacei. A Butrinto, nell'Albania meridionale, frammenti con il medesimo impasto sono comuni nella seconda metà del VI secolo d.C.¹¹. Per quel che concerne la cronologia di questa forma, essa ha una lunga storia di produzione e di distribuzione, dal IV al VII secolo¹². La sua prima comparsa è stata osservata in contesti del IV secolo d.C. nell'agorà di Atene¹³. Parimenti un frammento di LRA 1 qui presente ha una lunga vicenda di diffusione a partire dal IV (documentato in Spagna) fino al VII secolo d.C.¹⁴. Tuttavia a Cartagine la sua prima comparsa è documentata nella prima metà del V secolo d.C.¹⁵. Qui si sono rinvenuti anche frammenti residuali del periodo ellenistico e di epoca classica, rappresentati da vernici nere lucenti e da vernici nere di produzione locale del periodo ellenistico¹⁶.

I. Ceramica fine

9. Frammento di coppa; inv. n. 10212.
Impasto di color crema con nucleo grigio, vernice di qualità scadente da nero a marrone all'interno, mentre la superficie esterna è dipinta con fasce di vernice nera; vernice nera di produzione locale.

II. Anfora

10. Frammento di anfora, di forma LRA 2; inv. n. 10204.
Impasto poroso di color crema che si spezza facilmente con rare inclusioni biancastre visibili come eruzioni, compaiono anche inclusi grigi e micacei; orlo piatto di anfora, arrotondato all'interno; sembra simile al tipo LRA 2 E catalogato da Reynolds nell'unità stratigrafica 1152 a Butrinto, comune in contesti datati dopo il 550¹⁷.
11. Frammento di anfora, di forma LRA 1; inv. n. 10206.
Impasto di color crema con abbondanti inclusi

nel corpo ceramico; superficie esterna da cremosa a slavata; orlo leggermente arrotondato nella parte esterna; prodotto dei centri del Mediterraneo orientale.

III. Ceramica comune

12. Frammento di casseruola, di forma Hayes 23 B(?); inv. n. 10213.
Impasto di color nero, stracotto; orlo ampiamente arrotondato nella parte interna; potrebbe essere un prodotto nordafricano.

IV. Lucerna

- 13: frammento di lucerna, forma *Atlante* VIII B (?); inv. n. 10210.
Impasto di color crema, con rari inclusi bianchi e micacei, tracce di vernice di qualità scadente nella parte esterna; frammento di bordo decorato con punti rilevati e una figura di animale non specificata sul disco; potrebbe forse essere un prodotto africano.

Contesto 5 (fig. 2)

Questo contesto consiste di un insieme sciolto di frammenti di laterizi inglobati nella malta, interpretato come un livello di calpestio. Questo è ancora un riempimento ridistribuito per rialzare il livello superficiale, ma rispetto ad altri precedentemente menzionati si distingue per l'abbondanza delle ceramiche tardo ellenistiche; questa unità stratigrafica comprende materiale di epoca successiva del periodo romano e tardoromano. Il contenuto di questo riempimento si segnala per la presenza di ceramica da cucina africana di forma 23 A e B, Hayes 181 B datata alla prima metà del III secolo d.C.¹⁸, e da un frammento di piatto di forma Hayes 50 A/B che si data dalla metà del IV secolo¹⁹. Tra le anfore una forma distinta è quella dello *spatheion* di tipo 1B, comune nei

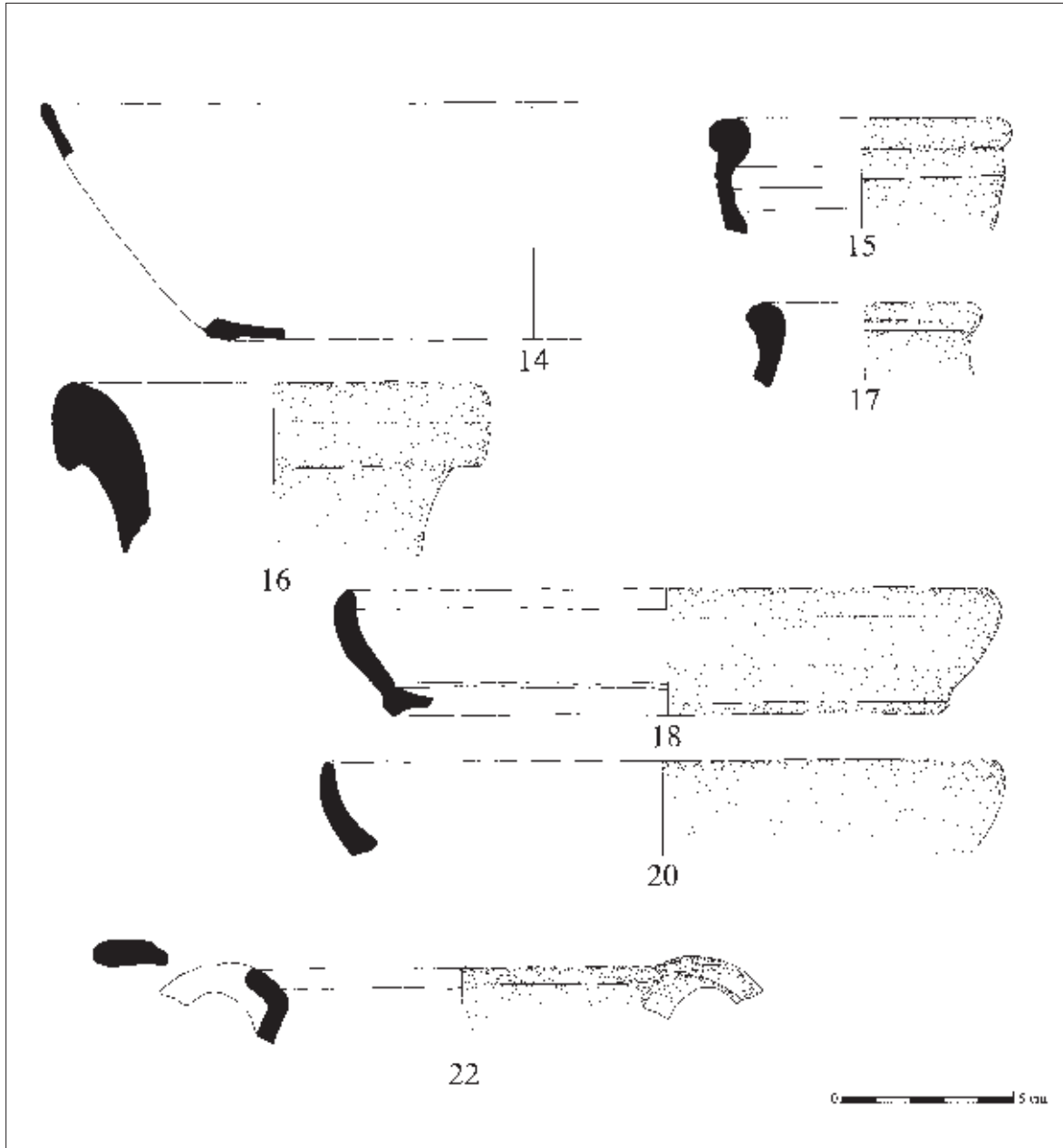


Fig. 2. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 5 (scala 1:2).

contesti del V secolo d.C.²⁰, insieme con anse e frammenti di corpo di anfore di tipo LRA1, LRA3 e LRA 4.

I. *Ceramica fine*

14. Frammento di piatto, di forma Hayes 50 A/B; inv. n. 10357.
Impasto raffinato di colore da arancio a rosso; frammento di ampio piatto con orlo appiattito e piccolo piede; prodotto africano datato da c. 360+.

II. *Anfora*

15. Frammento di anfora; inv. n. 10348.
Impasto di color crema con inclusi bianchi e micacei; orlo arrotondato; origine ignota.
16. Collo di anfora; *spatheion* di tipo 1B.
Orlo spesso di anfora a sezione triangolare, arrotondato nella superficie esterna; prodotto africano dall'inizio del IV fino alla metà del V secolo d.C.
17. Collo di anfora; inv. n. 10351.
Impasto da color crema a marrone con minuti inclusi biancastri; piccolo orlo, arrotondato all'esterno; origine ignota.

III. *Ceramica comune*

18. Frammento di casseruola; di forma Hayes 23A; inv. n. 10353.
Impasto granuloso di colore da arancio a rosso con vernice sottile, la superficie esterna dell'orlo tende al marrone; casseruola con parete inclinata che termina in un orlo leggermente rientrante, fondo appena arrotondato separato da un bordo dalla parete; è stato proposto di datare la prima comparsa della forma dal II e III secolo, ma la distribuzione continua fino all'inizio del V secolo d.C.
19. Frammento di casseruola, di forma Hayes 23B; inv. n. 10355 (non illustrato).
Impasto granuloso di colore rosso; casseruola con

orlo leggermente arrotondato all'interno; produzione africana.

20. Frammento di tegame da cottura; forma Hayes 181 B; inv. n. 10354.
Impasto granuloso da arancio a marrone con vernice del medesimo colore, la superficie esterna del labbro si volge al marrone scuro; orlo appiattito; simile a Ostia I,15, che si data tra III e V secolo²¹.
21. Frammento di coperchio, di forma Hayes 196; inv. n. 10358 (non illustrato).
Frammento di coperchio con spesso orlo arrotondato all'esterno; la superficie esterna dell'orlo si volge al marrone scuro; produzione africana dalla metà del II alla metà del III secolo d.C.²².
22. Frammento di casseruola; inv. n. 10350.
Impasto granuloso con nucleo grigio e superficie arancio, grani di mica scintillanti comunemente sulla superficie; ampio orlo esovero orizzontalmente; piccola ansa a sezione ovale attaccata alla superficie esterna dell'orlo; l'impasto appare simile a quelle delle anfore del tipo Cisterna di Samo.

IV. *Ceramica liscia*

23. Frammento di coppa; inv. n. 10347 (non illustrato).
Impasto color crema con inclusioni bianche e micacee facilmente visibili alla superficie, ingobbio cremoso; orlo a sezione triangolare; potrebbe forse essere di origine locale.
24. Frammento di olla; inv. n. 10349 (non illustrato).
Impasto color camoscio con inclusioni bianche e micacee; superficie cremosa; piede basso e piano, con parte inferiore concava; potrebbe essere di origine locale.

Contesto 6 (fig. 3)

È un deposito di terra scura in fase con il contesto 5.

I. *Ceramica fine*

25. Frammento di piatto, forma Hayes 50; inv. n. 10361 (non illustrato).

Impasto appena granuloso di color arancio; frammento di largo piatto con orlo appiattito; data proposta 350-400+.

26. Frammento di piatto, forma *Atlante* 80; inv. n. 10363 (non illustrato).

Impasto color camoscio con inclusi bianchi e micacei; vernice arancione sulla superficie prodotta da eccessiva cottura, produzione di sigillata orientale (ESB) datata c. 80-150 d.C.²³.

II. *Anfora*

27. Frammento di anfora, forma LRA 1; inv. n. 10366.

Impasto di color rosa con abbondanti inclusi; frammento di ansa; prodotto del Mediterraneo orientale.

III. *Ceramica comune*

28. Frammento di coperchio, di forma Hayes 196; inv. n. 10362.

Impasto granuloso da rosso ad arancione; frammento di coperchio con orlo appiattito leggermente arrotondato sulla superficie esterna; produzione africana dalla metà del II al III secolo d.C.

29. Frammento di cassetta, di forma Hayes 197; inv. n. 10364 (non illustrato).

Impasto granuloso color arancio con inclusi bianchi, annerito sulla superficie esterna; base rotonda; cassetta con scanalature poco profonde nella parte inferiore; produzione africana dalla

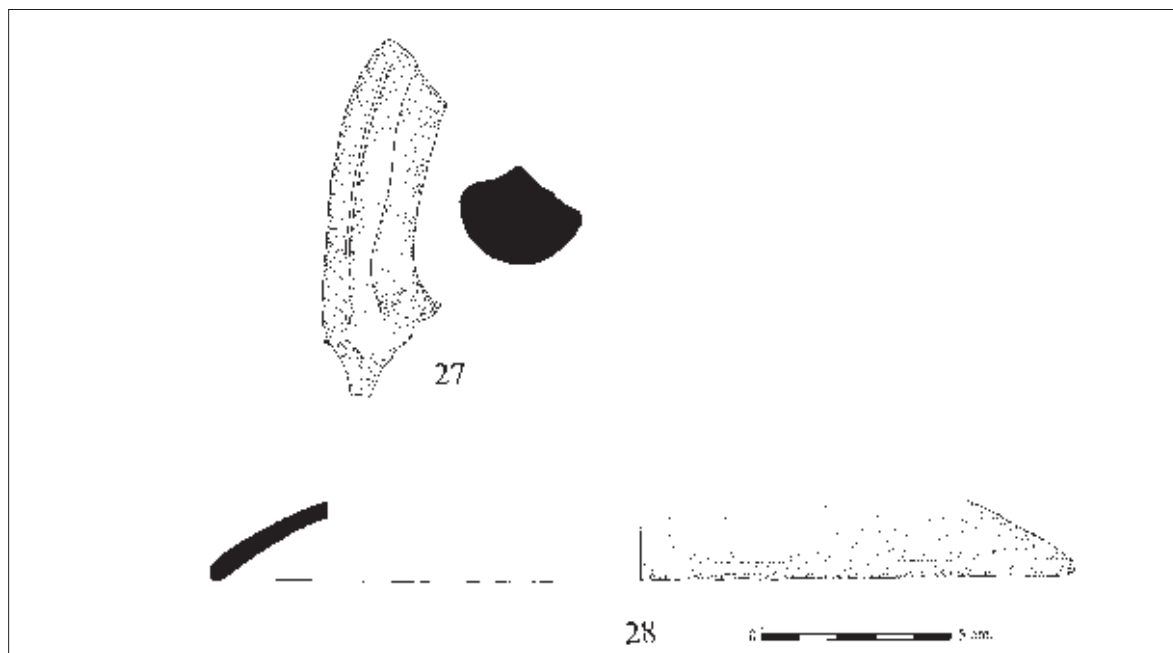


Fig. 3. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 6 (scala 1:2).

fine del II / inizi del III alla fine del IV/inizi del V secolo d.C. ²⁴.

30. Frammento di tegame; inv. n. 10365 (non illustrato).
Impasto granuloso con abbondanti inclusioni bianche e granuli micacei visibili in superficie, vernice nera all'interno prodotta da un eccesso di cottura; casseruola con parete spessa e orlo appiattito; frammento di ceramica "pompeiana" (PRW).

Contesto 7 (figg. 4a-b)

Si tratta di un livello di abbandono depositato dopo che ebbero luogo i disturbi effettuati per il riuso di materiale da costruzione delle strutture romane. Il materiale che proviene da qui è molto significativo per la datazione del monumento. Il livello di residualità è scarsamente considerevole in proporzione alla residualità del resto dei depositi. Ceramica fine significativa per questo contesto è la forma Hayes 61 B; a Marseille la variante B 3 di questa forma (simile ad altri esempi), domina la ceramica dai contesti della seconda metà del V secolo, ²⁵ mentre a Cartagine la forma è presente in contesti datati a partire dal 475-500 ²⁶; una probabile Hayes 62, prodotta nelle officine del territorio di Tubourba nella Tunisia settentrionale, dalla metà del IV alla metà del V secolo ²⁷; un frammento di ceramica focea a vernice rossa di forma Hayes 3 E. Per questa forma le evidenze datanti si appuntano nell'ultimo quarto del V secolo ²⁸. Pezzi della medesima forma, tolti dalla malta della parete della chiesa di San Polyeuktos a Costantinopoli ²⁹, sono ora visti come anteriori al 524-527 in base all'esame dei bolli laterizi che fanno ipotizzare un più lungo programma edilizio a partire dal c. 509 ³⁰. Tra le anfore si è rinvenuto comunemente lo *spatheion* di tipo 2 A ³¹. Questa variante si distingue per il profilo dell'orlo in una sezione approssimativamente quadrata, il cui sviluppo non è una caratteristica delle forme pre-

sentite in contesti datati prima della seconda metà del V secolo. Esempi simili sono stati rinvenuti in altri siti, tra cui altri luoghi della città di Durrës come a Shkodra, nell'Albania settentrionale ³². A Cartagine i più antichi contesti in cui questa forma è presente si datano nel periodo c. 475-500 ³³, sulla base di un frammento di tipo LRA 2. L'impasto di questo frammento è del tutto inusuale se paragonato ai gruppi più comuni di impasti di questa forma ³⁴; è stato trovato qui parimenti un frammento di piede di tipo LRA 3, rinvenuto comunemente in contesti del c. 475-500 a Cartagine ³⁵; insieme con un'ansa e frammenti di corpo di anfore tipo *Durrës I* ³⁶.

Una considerevole quantità è costituita da vasellame da cucina rappresentato soprattutto dalla casseruola *Fulford 38*. A Cartagine questa forma è stata trovata in contesti della metà del VI secolo d.C. ³⁷, mentre la sua prima presenza è attestata a Marseille nella prima metà del V secolo d.C. ³⁸.

I. Ceramica fine

31. Frammento di piatto, forma Hayes 61 B; inv. n. 10306.
Impasto da rosso ad arancio con vernice del medesimo colore all'interno e sul bordo; frammento di piatto con orlo verticale, probabilmente a sezione triangolare e superficie interna concava; a Cartagine è stato rinvenuto in contesti datati dal c. 475-500 ³⁹.
32. Frammento di piatto; forma 62?; inv. n. 10307.
Impasto granuloso arancione con vernice del medesimo colore e sul labbro; orlo piatto leggermente arrotondato nella parte superiore e una sottile scanalatura alquanto arrotondata sulla cima e altra leggera scanalatura sotto il labbro, all'esterno; produzione africana.
33. Frammento di coppa, forma Hayes 3 E; inv. n. 10308.
Orlo verticale spesso, concavo nella superficie esterna, leggero bordo sotto il labbro all'esterno; questa forma è comune dall'ultimo quarto del V -

inizio VI secolo d.C.; originario del Mediterraneo orientale (PRS).

34. Frammento di coppa, forma Hayes 3 E; inv. n. 10310.
Impasto raffinato di color arancio; piede ad anello basso; originario del Mediterraneo orientale (PRS).

II. Anfora

35. Frammento di anfora; inv. n. 10298.
Impasto di color arancione con grandi inclusi bianchi fino a 2 mm visibili come eruzioni sulla superficie, ingobbio color crema; frammento di ansa con superficie concava; si tratta probabilmente di una Keay XLVIII, con l'eccezione che quest'ultima presenta un ingobbio marrone. Questa forma è apparsa dopo la metà del III secolo e fu diffusa fino alla seconda metà del VI secolo d.C. (KEAY 1984, nt. 263).
36. Frammento di anfora, *spatheion* di tipo 2/varian-
te A; inv. n. 10294.
Impasto granuloso di color arancio con abbon-
danti inclusi minuti di color arancio e rari inclu-
si bianchi; stretto collo cilindrico con spesso orlo
a sezione quadrata, piatto nella superficie ester-
na, un profondo sottosquadro alla giuntura del
collo; il primo contesto in cui compare questa
forma è a Cartagine c. 475-500⁴⁰; essa si trova
frequentemente alla fine del V – inizio del VI
secolo d.C.
37. Frammento di anfora; inv. n. 10296.
Impasto da color camoscio a rosso con comuni
inclusi bianchi e granuli di mica, frattura taglien-
te, superficie marrone; collo d'anfora con orlo
piatto, ampia ansa con sezione ovale; origine non
identificata.
38. Frammento di anfora, forma LRA 2?; inv. n.
10299.
Impasto di color crema con rari inclusi bianchi e
micacei; superficie cremosa; si tratta di un
impasto inusuale per questo tipo di anfore;
fondo dell'anfora con leggere scanalature infe-
riori.

39. Frammento di anfora, forma LRA 3; inv. n.
10300.

Impasto marrone con abbondanti inclusioni mica-
cee brillanti in superficie; basso piede pieno,
carenato all'unione con il corpo; tipo del
Mediterraneo orientale prodotto a Efeso.

40. Frammento di anfora, Durrès tipo I; inv. n. 10304.
Impasto color ocre con mica brillante sulla
superficie, rare inclusioni rosse e bianche, ingob-
bio crema; piccola ansa a sezione rotonda; simi-
le al tipo Adamschek RC22, di origine scon-
osciuta.

III. Ceramica comune

41. Frammento di coppa; inv. n. 10302.
Impasto marrone con fini granuli di mica brillan-
ti sulla superficie e parimenti fini inclusioni bian-
che; orlo piatto; origine sconosciuta.
42. Frammento di cassetta; forma Fulford 38; inv.
n. 10301.
Impasto da marrone a rosso con numerosi inclu-
si bianchi e rari granuli micacei; scanalature
marcate sulla superficie esterna, ingobbio
da rosso a marrone; parete inclinata con orlo
piano carenato; a Cartagine questa forma è pre-
sente in contesti della metà del VI secolo⁴¹;
forma del Mediterraneo orientale prodotta in
Palestina.

IV. Ceramica liscia

43. Frammento di brocca; inv. n. 10305.
Ampio orlo esovero, scanalature marcate e
superficie marrone all'esterno e sul bordo;
potrebbe forse essere di origine locale.
44. Frammento di coppa; inv. n. 10313.
Impasto di color crema con rari inclusi marrone e
micacei; decorato con scanalatura ondulata e
marcata sulla sommità del bordo; una profonda
scanalatura sotto il labbro all'esterno; ingubbiatura
spessa da arancio a marrone sulla superficie;
con labbro corto esovero.

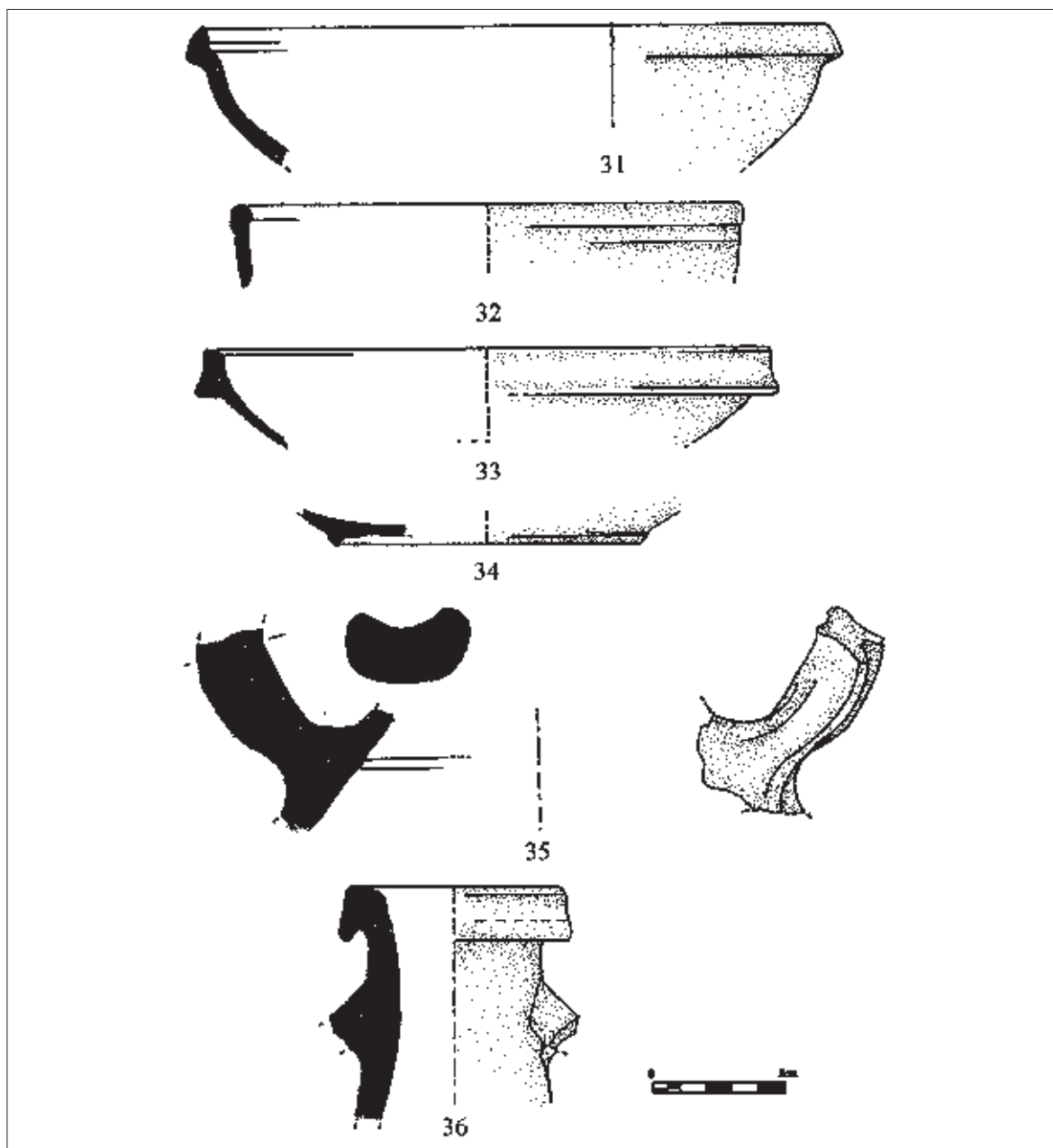


Fig. 4a. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 7 (scala 1:3).

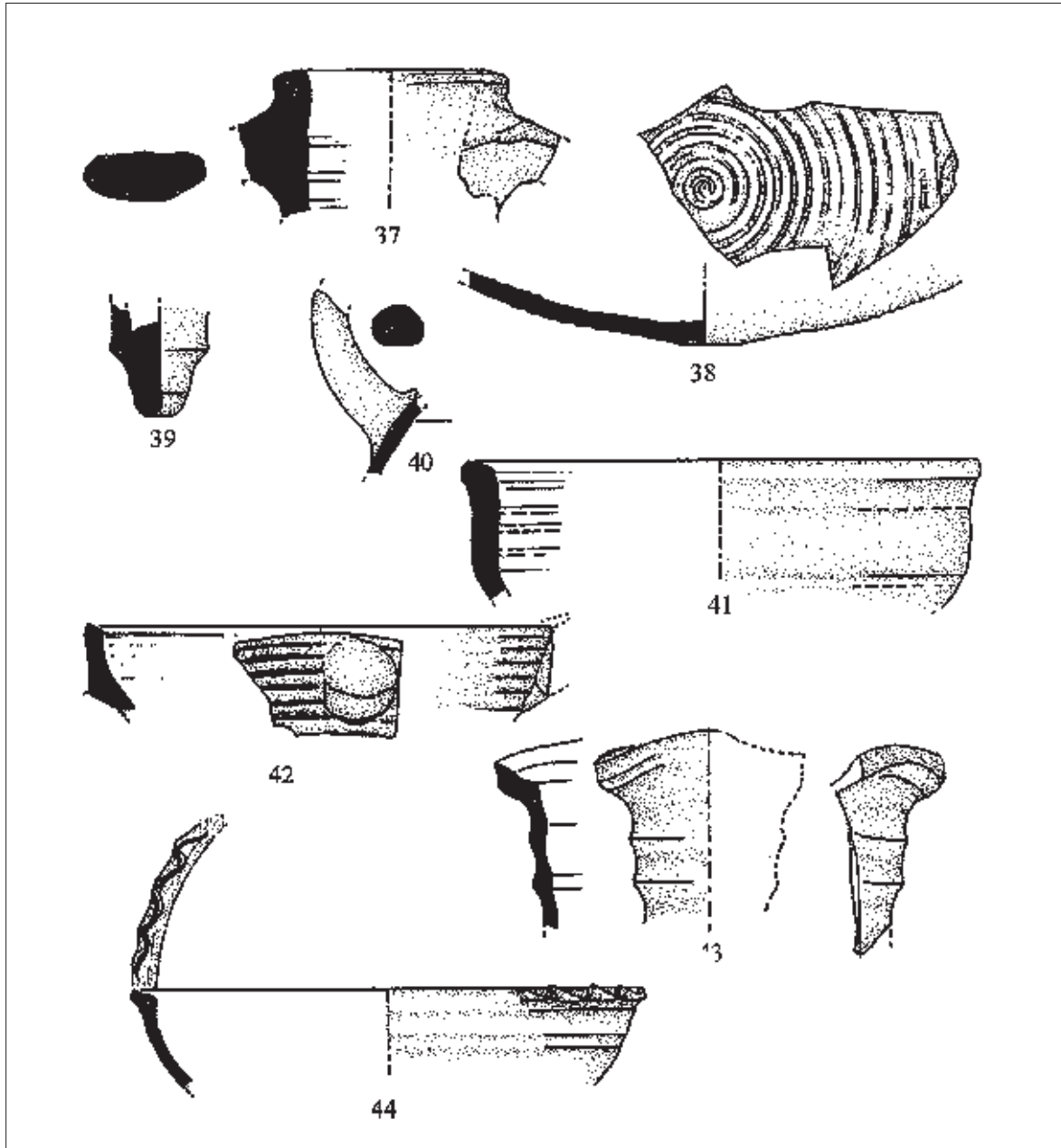


Fig. 4b. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 7 (scala 1:3).

Contesto 8 (fig. 5)

Un piccolo deposito di argilla interpretato come una preparazione per il pavimento. Il materiale archeologico da questo contesto ha la medesima natura del materiale dei contesti 5 e 6. Ceramiche significative da qui sono un frammento di ceramica fine africana di forma Hayes 50A e un frammento di ceramica da cucina africana di forma Hayes 181 B. L'ultima versione di Hayes 181, con sottili linee concentriche all'interno, è un rinvenimento frequente in contesti della fine del IV secolo a Nabeul⁴². Ma le connessioni fisiche di questa unità stratigrafica con i contesti 5, 6 e 7 (unità che copre il contesto 7) dimostrano che

ugualmente il contesto 8 fu riposizionato dopo il deposito del contesto n. 7. L'anfora n. 46 è una forma comune in un contesto ben chiuso del *Macellum-Forum*⁴³. Il frammento di collo dell'olla n. 48 fu forse prodotto localmente e si rinviene frequentemente in contesti di epoca romana⁴⁴.

I. *Ceramica fine*

45. Frammento di piatto, forma Hayes 50 A; inv. n. 10402.

Impasto raffinato di colore da arancio a rosso; piatto a parete sottile con orlo appiattito; produzione africana datata tra 300-360.

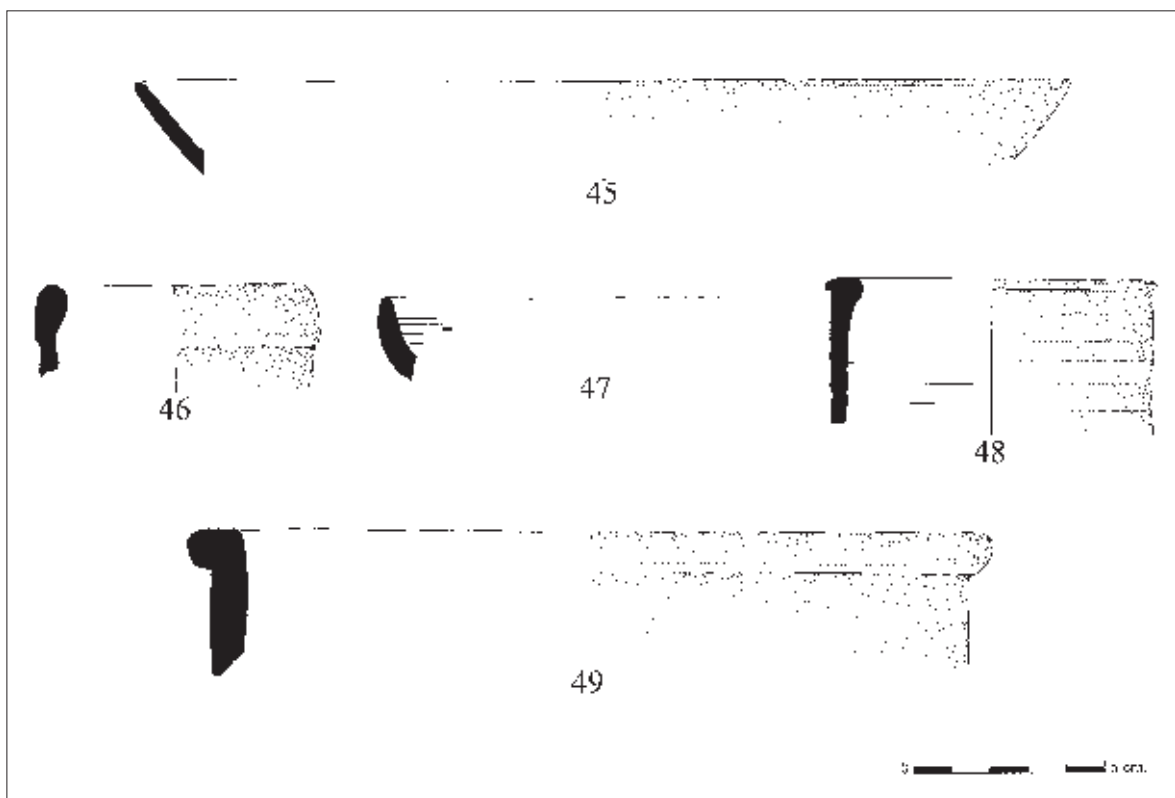


Fig. 5. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 8 (scala 1:2).

II. Anfora

46. Frammento di anfora, Durrës tipo I; inv. n. 10405.

Impasto di color crema con inclusi bianchi e micacei; orlo piatto verticale di anfora con superficie leggermente arrotondata all'interno; simile al tipo Adamschek RC 22 di origine ipoteticamente caria.

III. Ceramica comune

47. Frammento di piatto da cottura, "ceramica da cucina polita a strisce" di forma Hayes 181 B; inv. n. 10403.

Impasto granuloso da rosso a marrone con abbondanti inclusi fini bianchi, vernice opaca all'esterno, marrone nella superficie esterna sotto il labbro causata dalle condizioni di cottura; piatto da cottura con orlo piatto; ceramica da cucina di produzione africana del III-V (?) secolo d.C.

IV. Ceramica liscia

47. Frammento di olla; inv. n. 10406.

Impasto color crema con rari granuli micacei visibili in superficie; ingubbio marrone sulla superficie esterna e sul labbro; collo cilindrico con orlo appiattito carenato verso l'esterno; probabile produzione locale.

49. Frammento di olla; inv. n. 10404.

Impasto cotto con effetto "sandwich", crema sulla superficie esterna e arancio nella parte interna con abbondanti inclusi di grandi dimensioni bruni, rari granuli di mica visibili in superficie; orlo spesso, appiattito nella parte superiore arrotondato nel lato esterno.

Contesto 10 (fig. 6a-b)

È il deposito dall'asportazione per il riuso del materiale da costruzione degli edifici romani al di sotto del pavimento del *Macellum-Fo-*

rum. Ceramiche fini significative sono un frammento di Hayes 44 come pure uno di Hayes 50 B/64. Tra le ceramiche fini è notevole la presenza di materiale residuo, come la forma Hayes 9, un frammento di sigillata orientale e frammenti di vernice nera di produzione locale. Nel gruppo delle anfore predominano i prodotti africani e specialmente il tipo dello *spatheion*⁴⁵. Un'altra anfora ben rappresentata, che non è compresa nelle tipologie correnti, è il tipo Durrës I di cui esiste un frammento di ansa insieme con un frammento di corpo con un *titulus pictus*⁴⁶. L'evidenza per la ceramica comune in questo contesto è la ceramica da cucina egea Fulford Casserole 35, una forma comune nel VI secolo. Il più antico contesto con questa forma è documentato a Marseille nella seconda metà del V secolo⁴⁷. Un'altra possibile ceramica da cucina egea è il frammento di padella per friggere (n. 64) che si rinviene frequentemente nelle aree costiere del Mediterraneo, per lo più in contesti del tardo V secolo⁴⁸. Oltre agli scarsi frammenti di ceramica egea si è rinvenuto un frammento di possibile origine samia⁴⁹. Questa forma si è parimenti rinvenuta nei contesti del VI secolo recuperati nelle strutture periferiche del *Macellum-Forum*⁵⁰.

I. Ceramica fine

50. Frammento di piatto, forma Hayes 44; inv. n. 10471.

Ampio orlo orizzontale con una leggera scanalatura alla sommità; produzione africana dal c. 220/40 al tardo III secolo d.C.

51. Frammento di piatto, forma Hayes 50 B/64; inv. n. 10472.

Impasto granuloso arancione; piatto a pareti spesse; produzione africana del V secolo d.C.

II. Anfora

52. Frammento di anfora; forma LRA 1B; inv. n. 10367.

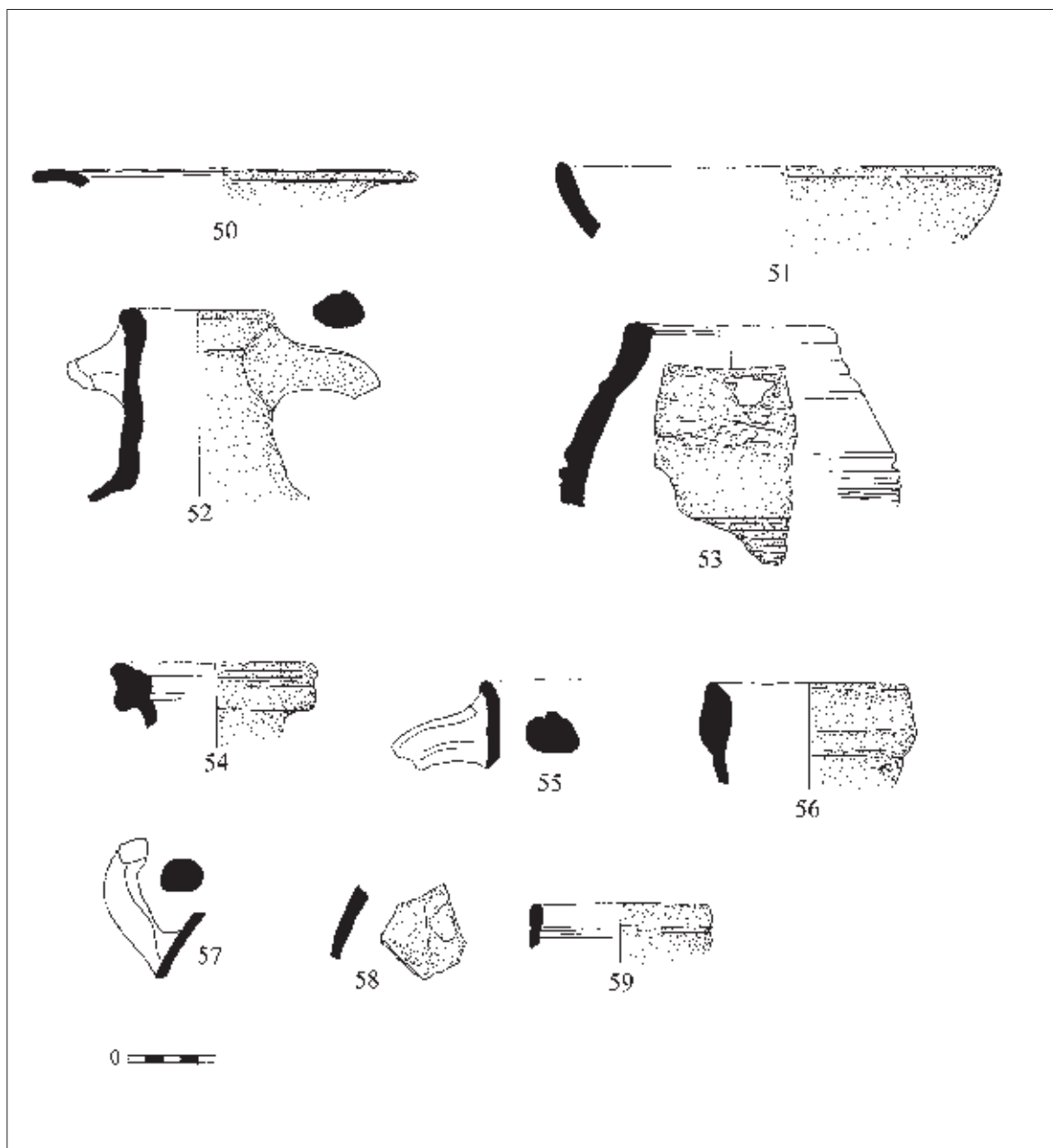


Fig. 6a. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 10 (scala 1:3).

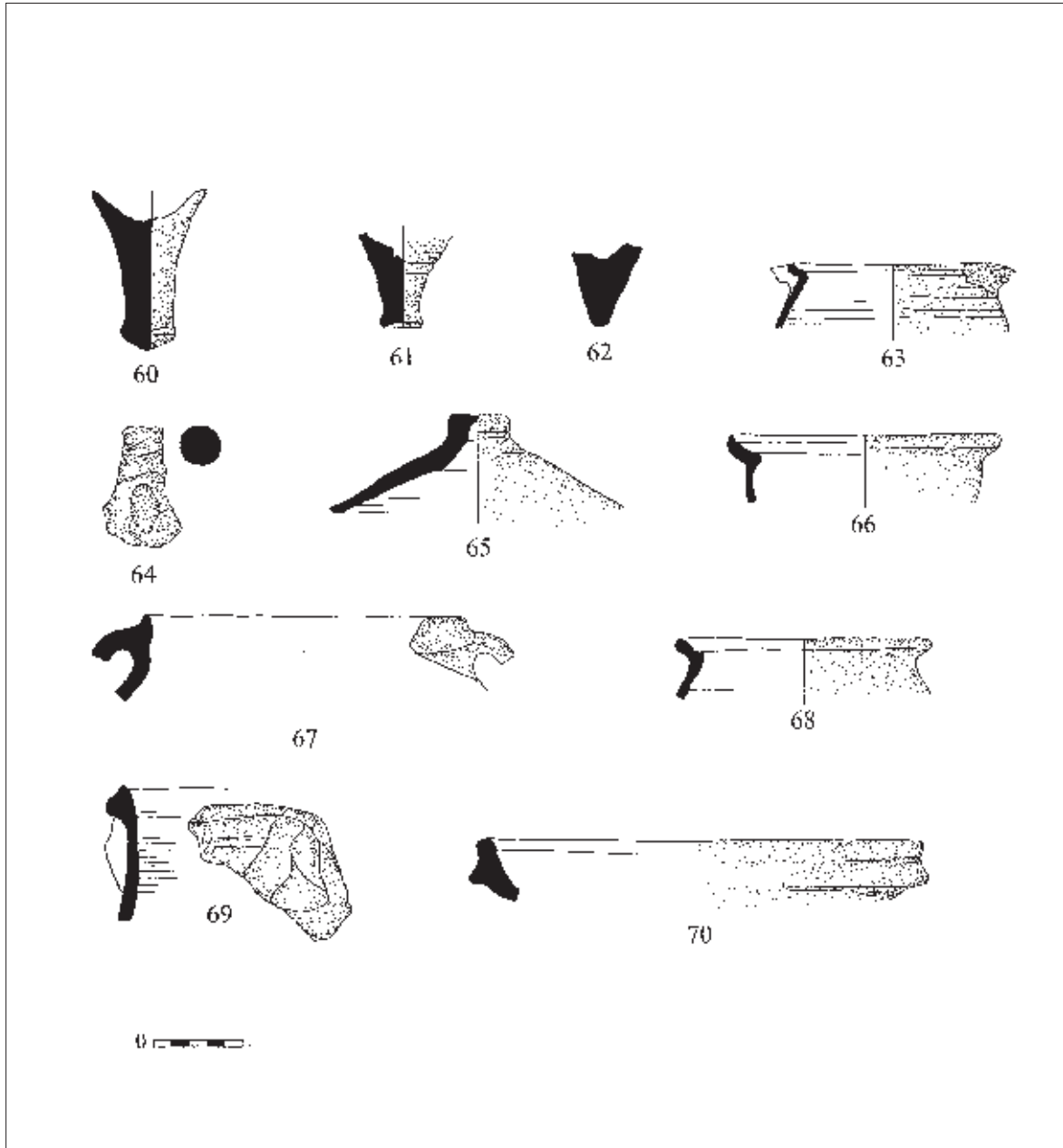


Fig. 6b. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 10 (scala 1:3).

B. SHKODRA, Ceramica tardoantica

- Impasto color crema con abbondanti inclusi; frammento di collo con orlo spesso appiattito; arrotondato nella parte inferiore, a sezione arrotondata con superficie irregolare presso la parte esterna del bordo; produzione del Mediterraneo orientale.
53. Frammento di anfora; form LRA 4b; inv. n. 10368.
Impasto marrone con rari granuli di mica e inclusi bianchi, profonde scanalature sulla spalla, bordo spesso con superficie interna concava; produzione del Mediterraneo orientale.
54. Frammento di anfora; *spatheion* di tipo 2 A; inv. n. 10093.
Impasto ben cotto di colore da rosa ad arancio con comuni inclusi bianchi nel corpo ceramico; orlo spesso a sezione quadrangolare; produzione africana della seconda metà del V secolo d.C.
55. Frammento di anfora; forma LRA 1; inv. n. 10094.
Impasto poroso con abbondanti inclusi; orlo appiattito; ansa con superficie irregolare attaccata sulla faccia esterna del bordo; produzione del Mediterraneo orientale.
56. Frammento di anfora; inv. n. 10098.
Impasto di colore marrone con inclusi bianchi sottili e più rari di dimensioni maggiori, bianchi; orlo spesso a sezione ellittica; scanalature irregolari sotto il bordo sulla superficie esterna; produzione non identificata.
57. Frammento di anfora; tipo Durrës I; inv. n. 10095.
Impasto di colore crema con inclusi bianchi, micacei e grigi; superficie cremosa; orlo piccolo a sezione quasi quadrata; simile a Adamscheck RC 22, di ipotetica produzione caria.
58. Frammento di anfora; tipo Durrës I; inv. n. 10101.
Impasto di colore crema con inclusi bianchi e grigi, granuli di mica visibili in superficie; frammento di spalla di anfora, con *titulus pictus* sulla superficie esterna; simile a Adamscheck RC 22, di ipotetica produzione caria.
59. Frammento di anfora; inv. n. 10111.
Impasto da camoscio ad arancio con abbondante mica brillante sulla superficie che appare simile all'impasto delle classiche anfore di Samo; orlo piatto; origine ignota.
60. Frammento di anfora; tipo *spatheion*; inv. n. 10091.
Impasto arancione con inclusi generalmente bianchi e rari granuli rossi e grigi; puntale appuntito e pieno; produzione africana.
61. Frammento di anfora; tipo Durrës I; inv. n. 10092.
Impasto da camoscio ad arancione con fini inclusi bianchi e mica, che brilla sulla superficie color crema; basso puntale pieno; simile ad Adamscheck RC 22 di ipotizzata origine caria.
62. Frammento di anfora; inv. n. 10470.
Impasto color camoscio con inclusi fini bianchi; superficie cremosa; piede basso pieno; origine ignota.

III. *Ceramica comune*

63. Frammento di casseruola; inv. n. 10104.
Impasto marrone con inclusi generalmente bianchi e granuli micacei; orlo brevemente esoverso, concavo alla sommità, piccola ansa attaccata alla superficie esterna del bordo; origine ignota.
64. Frammento di padella per friggere; inv. n. 10109.
Impasto marrone con abbondanti inclusi bianchi e granuli micacei; superficie annerita dal fuoco; ansa attorcigliata; origine probabilmente egea.
65. Frammento di coperchio; inv. n. 10476.
Impasto granuloso marrone scuro con inclusi grigi e di quarzo; coperchio per tegame di cottura; origine ignota.
66. Frammento di pentola da cottura, forma Fulford 35; inv. n. 10765.
Impasto marrone con abbondanti inclusi fini bianchi e granuli di mica, superficie annerita per effetto del fuoco; orlo carenato ampiamente ever-

so all'esterno; produzione egea comunemente presente in contesti del VI secolo d.C.

67. Frammento di pentola da cucina; inv. n. 10103. Impasto grigio ben cotto con fini inclusi bianchi; alto orlo verticale; piccola ansa con superficie concava attaccata alla parte esterna dell'orlo; confronti dall'unità stratigrafica 1152 a Butrinto, identificato come di origine samia.
68. Frammento di pentola da cucina; inv. n. 10110. Impasto color arancione con mica e inclusi bianchi e grigi, senza tracce di annerimento all'esterno; orlo ampiamente esoverso con superficie esterna grigia per l'esposizione al fuoco; origine sconosciuta.

IV. *Ceramica liscia*

69. Frammento di olla; inv. n. 10097. Impasto color crema con rari inclusi bianchi, superficie cremosa; orlo a sezione quasi triangolare; origine sconosciuta.
70. Frammento di *mortarium*; inv. n. 10475. Impasto granuloso ben cotto con nucleo arancio e superficie marrone, con abbondanti inclusioni fini bianche, rari inclusi fino a 6mm. Ingobbio slavato all'esterno; spesso orlo verticale, faccia esterna concava; potrebbe essere un prodotto africano.

Contesto 11 (fig. 7)

Livello di distruzione pieno di tegole gialle. Sembra essere stato disturbato durante lo scavo della fossa per l'asportazione dei materiali di riuso (contesto 10) testimoniata dalla somiglianza dei tipi ceramici.

I. *Anfora*

71. Frammento di anfora, *spatheion* di tipo 2 A; inv. n. 10369. (fig. 8.54).

Impasto da rosa ad arancio con abbondanti fini inclusi bianchi, crema slavata alla superficie; orlo spesso a sezione quadrata, un profondo sottosquadro lo unisce al collo; si unisce al n. 54 del contesto 10; produzione africana della seconda metà del V secolo d.C.

72. Frammento di anfora; inv. n. 10370. Ceramica camoscio con inclusi generalmente bianchi, granuli di mica visibili in superficie; orlo verticale, arrotondato sul lato esterno; origine sconosciuta.
73. Frammento di anfora, di forma LRA 1; inv. n. 10371. Impasto color crema con abbondanti inclusi, eruzioni di calce alla superficie; frammento con *titulus pictus* in rosso all'esterno; produzione del Mediterraneo orientale.

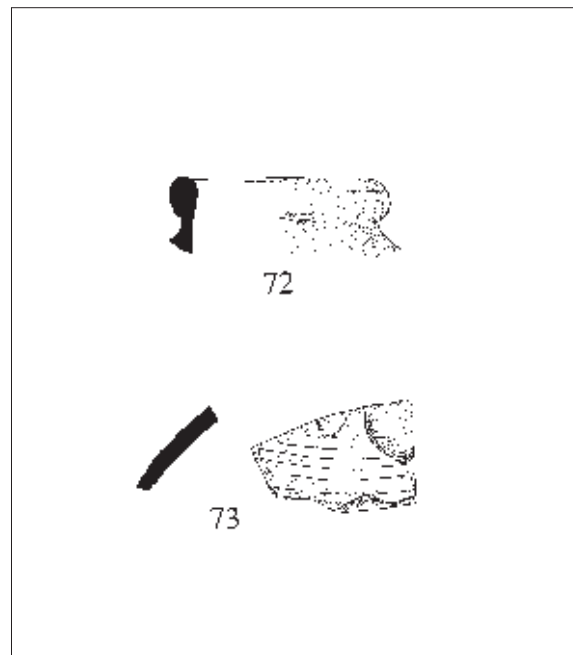


Fig. 7. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 11 (scala 1:2).

Contesto 101 (fig. 8)

Identico al contesto 2.

I. *Anfora*

74. Frammento di anfora, forma LRA 4; inv. n. 10180.

Impasto granulare con inclusi rari bianchi fino a 2 mm visibili come eruzioni in superficie, parimenti granuli di mica; piccola ansa ad anello; prodotto del Mediterraneo orientale.

II. *Ceramica comune*

75. Frammento di pentola da cucina; inv. n. 10181.

Impasto da marrone a rosso che si spezza facil-

mente con molti inclusi bianchi, ampio orlo orizzontale; origine sconosciuta.

Contesto 102 (fig. 9a-b)

Il medesimo del contesto 3.

I. *Ceramica fine*

76. Frammento di coppa; inv. n. 10173.

Coppetta con orlo piatto; vernice nera di qualità scadente; imitazione locale di ceramiche ellenistiche.

77. Frammento di coppa; inv. n. 10172.

Impasto color crema con rari inclusi; vernice nera di qualità scadente in superficie; coppetta con orlo arrotondato; prodotto locale del periodo tardo ellenistico.

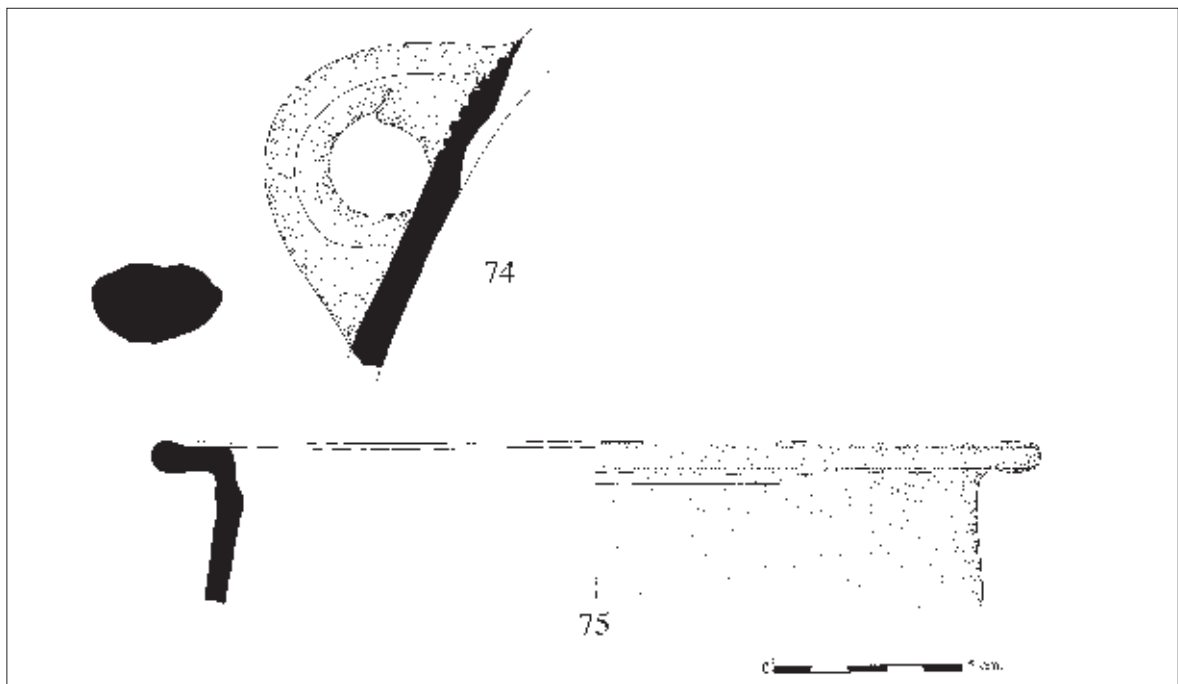


Fig. 8. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 101 (scala 1:2).

78. Frammento di coppa votiva; inv. n. 10147.
Impasto color crema con inclusi bianchi e mica, superficie cremosa; piccola coppa votiva, corpo carenato con orlo angolare appiattito, piede ad anello piatto; probabile produzione locale.

79. Frammento di piatto, forma Hayes 50 B; inv. n. 10162.
Impasto appena granuloso color arancio con vernice spessa opaca; base piatta; produzione africana datata 350-400+.

II. Anfora

80. Frammento di anfora di tipo greco-italico; inv. n. 10140.
Impasto da marrone a rosa con inclusi bianchi visibili come eruzioni sulla superficie, orlo spesso a sezione triangolare.

81. Frammento di anfora di forma LRA 4 A; inv. n. 10142.
Impasto marrone con comuni inclusi bianchi; orlo cavo all'interno; prodotto del Mediterraneo orientale.

82. Frammento; inv. n. 10158; (non illustrato).
Impasto grossolano con abbondanti inclusi; slavato di color da rosa a porpora all'esterno; orlo spesso arrotondato; origine ignota.

83. Frammento; inv. n. 10138.
Orlo spesso triangolare; origine ignota.

III. Ceramica comune

84. Frammento di piatto da cottura, forma Hayes 181 B; inv. n. 10163.
Impasto granuloso da marrone a rosso all'interno, decolorato esternamente sotto il labbro; orlo piatto. Prodotto africano del III – inizio del V secolo d.C.

85. Frammento di casseruola, forma Hayes 23 B; inv. n. 10160.
Impasto granuloso da marrone a rosso, superficie

opaca; orlo appiattito leggermente arrotondato all'interno, puntale appena arrotondato separato da una nervatura dalla parete; produzione africana del II – inizio V secolo d.C.

IV. Ceramica liscia

86. Frammento di coppa; inv. n. 10157.
Impasto marrone con inclusi bianchi e di calcite, comuni granuli di mica brillanti sulla superficie; coppa di ceramica grezza con orlo spesso a sezione quadrata; origine ignota.

87. Frammento di olla; inv. n. 10154.
Impasto arancione con inclusi e calcite nel corpo ceramico; orlo spesso arrotondato; origine sconosciuta.

Contesto 103 (fig. 10)

Identico al contesto 5.

L'evidenza ceramica per questo contesto è scarsa e contaminata, per quanto tra gli esempi esaminati figurano un frammento di collo d'anfora 103.81 di ignota origine. Un probabile confronto è presente a Cartagine in contesti della seconda metà del V secolo⁵¹ Vi è poi un altro frammento d'anfora di forma Keay VIII B, la cui prima comparsa risale al V secolo a Luni, mentre a Cartagine essa è documentata in contesti datati a partire dal 475/500⁵².

I. Anfora

88. Frammento di anfora, *spatheion* di tipo 2 A; inv. n. 10184.
Impasto arancione con comuni inclusi bianchi; orlo spesso a sezione quadrata, concavo alla sommità; produzione africana della seconda metà del V secolo.

89. Frammento di anfora; inv. n. 10186.
Impasto color arancione con inclusi bianchi, grigi e micacei, color crema slavato sulla superficie; orlo arrotondato; origine ignota.

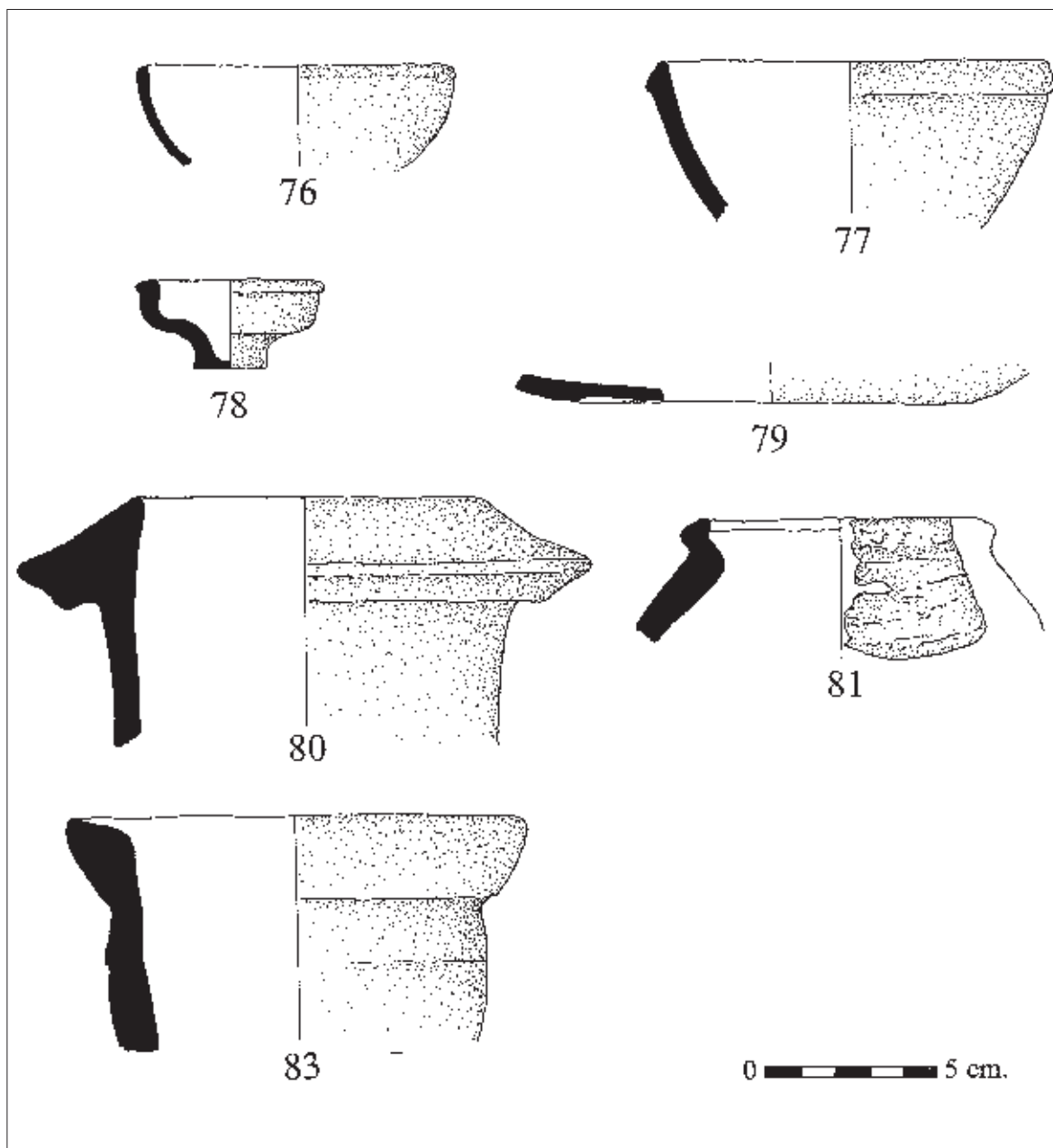


Fig. 9a. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 102 (scala 1:2).

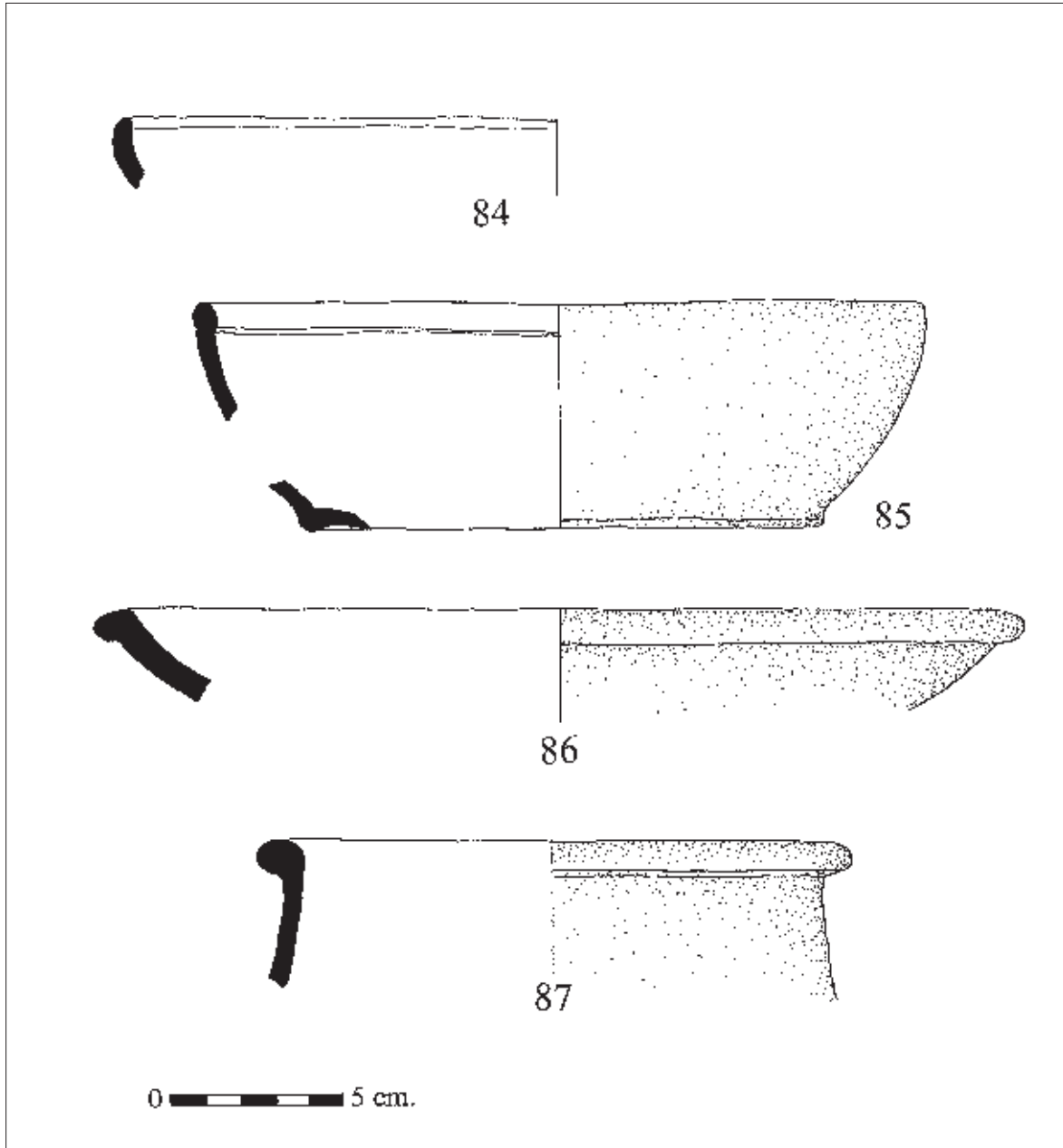


Fig. 9b. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 102 (scala 1:2).

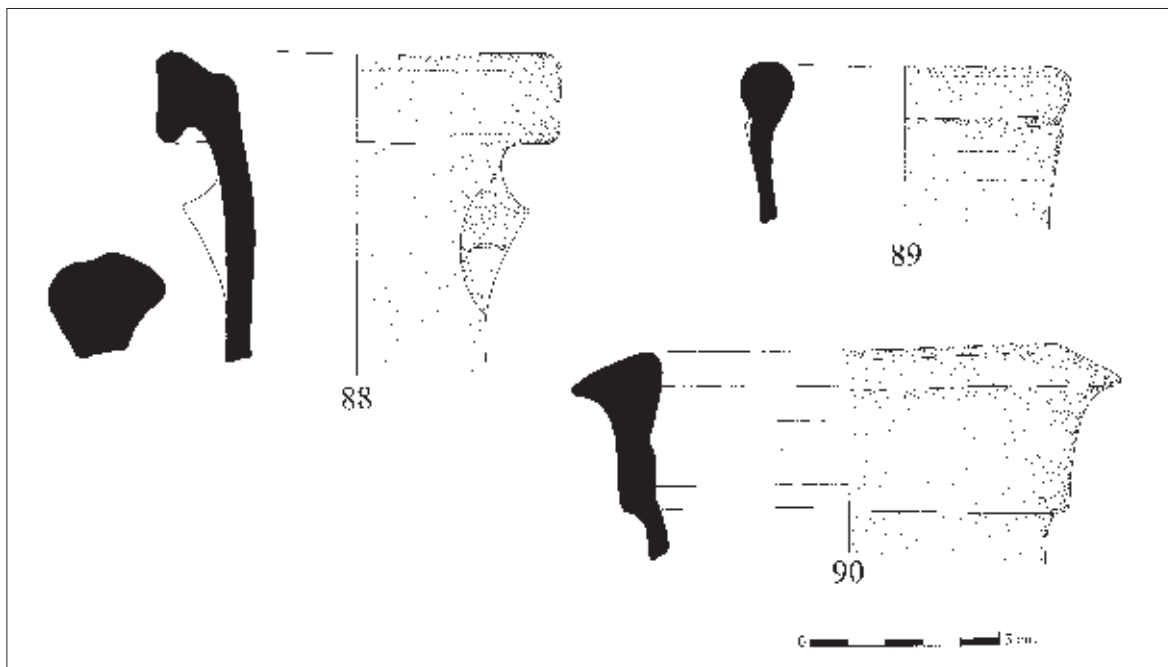


Fig. 10. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 103 (scala 1:2).

90. Frammento di anfora, forma Keay VIII B; inv. n. 10185.
Impasto grigio ben cotto; orlo spesso a sezione triangolare con carenatura affilata inferiore presso l'unione con il collo; prodotto africano del VI - VII secolo.

Contesto 104 (fig. 11)

È uno strato di preparazione di un pavimento, in fase con i contesti 5, 6, 103. L'evidenza ceramica rivela una contaminazione di contesti di epoche diverse. Contiene un frammento di ceramica fine di forma Hayes 50 B e uno di 50 A/B; frammento d'anfora di forma Robinson M 273⁵³; uno *spatheion* di tipo 2 A della seconda metà del V secolo⁵⁴; il recipiente di ceramica da cucina di forma *Fulford Casserole 19*, il cui impasto è originario del territorio di Cartagine-

Nabeul⁵⁵. Qui si rinvenne parimenti un gruppo di materiale più antico dell'epoca tardoellenistica come frammenti di ceramica a vernice nera di qualità scadente alla superficie, un esempio di ceramica rossa pompeiana.

I. Ceramica fine

9. Frammento di piatto, forma Hayes 50 B; inv. n. 10318.
Impasto arancione con vernice densa nella parte interna, frammento di piatto con orlo piano, ampia scanalatura sotto il bordo all'esterno, base piatta; produzione africana del 350-400+.
92. Frammento di piatto; inv. n. 10321.
Impasto raffinato grigio con rari inclusi bianchi, scadente vernice grigia alla superficie; orlo ampiamente esovero, convesso alla sommità, produzione locale del II - I secolo a.C.

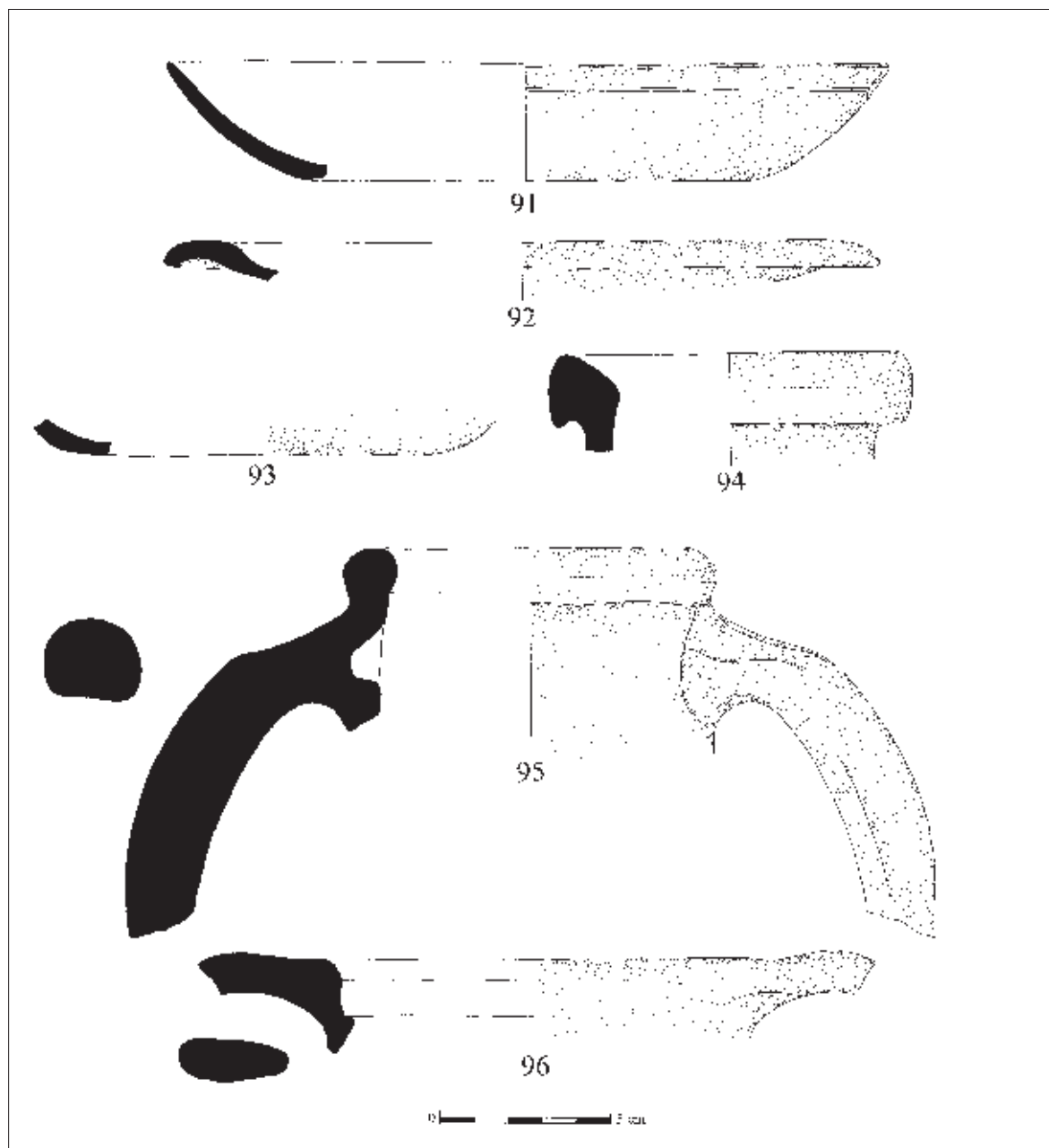


Fig. 11. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 104 (scala 1:2).

B. SHKODRA, Ceramica tardoantica

93. Frammento di piatto, forma Hayes 50 A/B; inv. n. 10319.
Vernice arancio spessa all'interno e sull'orlo; fondo piatto con un piccolo falso piede ad anello; prodotto africano datato 360-400+.

II. *Anfora*

94. Frammento di anfora, *spatheion* tipo 2 A; inv. n. 10317.
Impasto appena arancione con rari inclusi bianchi. Ingobbio color crema slavata; orlo spesso a sezione quadrata; convesso all'esterno; prodotto africano comune nei contesti della seconda metà del V secolo d.C.
95. Frammento di anfora, forma Robinson M 273; inv. n. 10316.
Impasto poroso da rosso a marrone con abbondanti inclusi bianchi visibili come eruzioni sulla superficie, rari granuli di mica, tracce di ingobbio bruno; orlo spesso arrotondato, ansa a sezione circolare attaccata sotto l'orlo; confronti con Robinson M 273.

III. *Ceramica comune*

96. Frammento di pentola da cucina, forma *Fulford 19*; inv. n. 10320.
Impasto da arancione a rosso con comuni inclusi bianchi, ingobbio marrone sulla superficie esterna, l'impasto appare simile al n. 95 di questo contesto; orlo verticale con parte interna concava, arrotondato sulla parte superiore del bordo, ampia ansa attaccata alla faccia esterna dell'orlo; prodotto nel territorio di Cartagine-Nabeul; a Cartagine questa forma si è rinvenuta in abbondanza in contesti datati tra IV secolo e 475/500.

Contesto 105 (fig. 12)

Si tratta di una fossa di spoliatura simile al contesto 10. L'evidenza ceramica è scarsa.

I. *Anfora*

97. Frammento di anfora; inv. n. 10334.
Impasto ben cotto di color grigio con inclusioni di calce fino a 3-4 mm, color crema, slavato, alla superficie; orlo a sezione quadrata; forse potrebbe essere di origine africana.

II. *Ceramica comune*

98. Frammento di teglia da cottura, forma Hayes 181 C; inv. n. 10329.
Impasto grezzo marrone, vernice opaca del medesimo colore, colore marrone scuro sotto il bordo all'esterno; orlo piatto; prodotto africano che compare dalla fine del II secolo all'inizio del V d.C.

III. *Ceramica liscia*

99. Frammento di olla; inv. n. 10332.
Impasto color crema con rari inclusi bianchi, ingobbio da arancio a rosso sulla superficie esterna e sotto l'orlo; frammento di piccola olla con lati carenati; potrebbe essere di origine locale.
100. Frammento di olla; inv. n. 10331.
Impasto raffinato di colore marrone con fini inclusi di calcite visibili come eruzioni sulla superficie, ingobbio rosso sulla superficie interna e all'esterno sotto il bordo; ampio orlo irregolare; origine sconosciuta.
101. Frammento di coppa; inv. n. 10333.
Impasto color crema con inclusi comuni bianchi e di mica, superficie cremosa, ingobbio da rosso a marrone; ampio orlo orizzontale; origine sconosciuta.

Contesto 106 (fig. 13a-b)

È il livello di distruzione degli edifici romani posti al di sotto del pavimento del *Macellum-Forum*. È stato scoperto nell'angolo meridio-

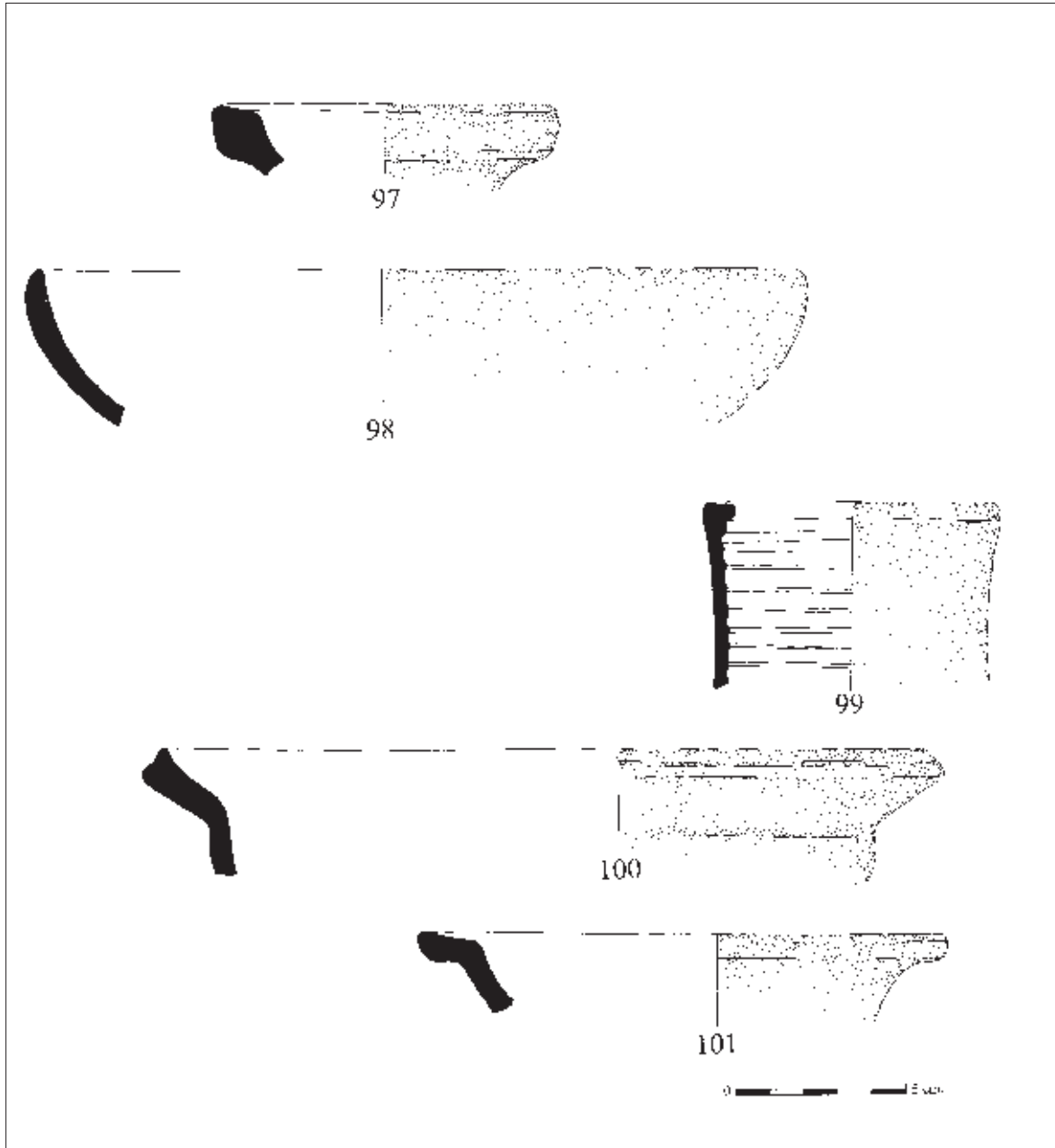


Fig. 12. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 105 (scala 1:2).

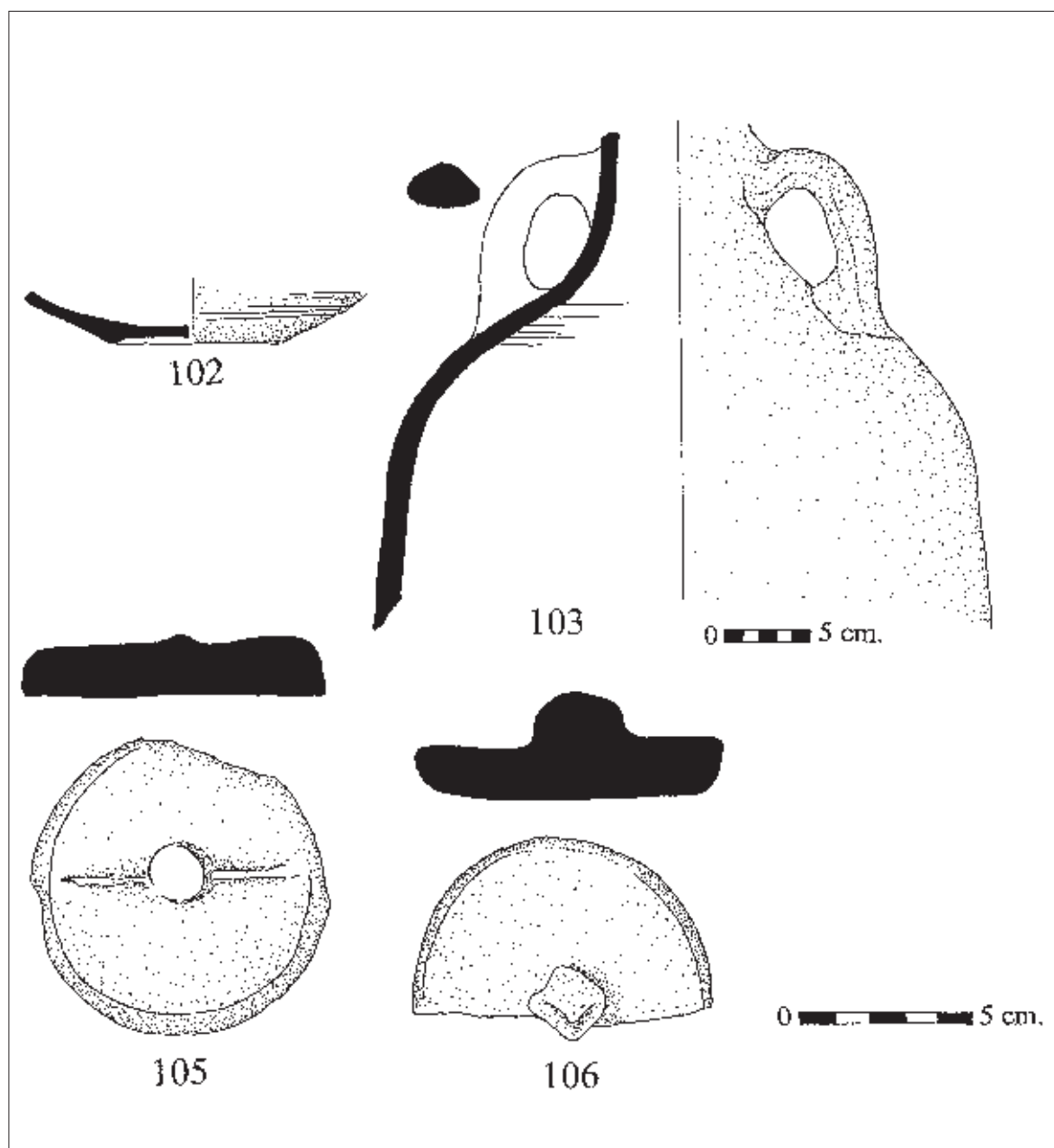


Fig. 13a. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 106 (scala 1:2).

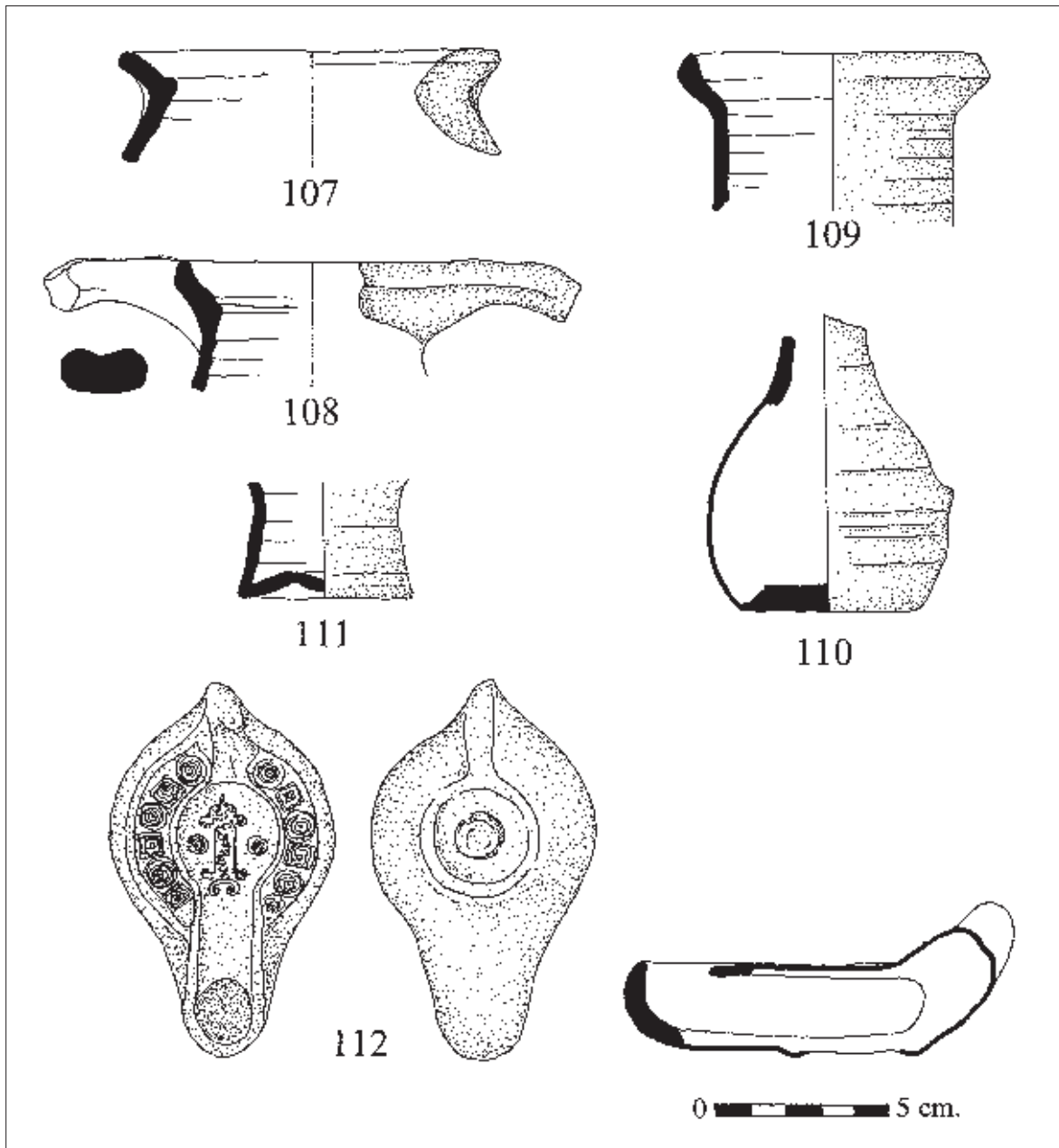


Fig. 13b. Durrës, *Macellum-Forum*: materiali dal Contesto 106 (scala 1:2).

nale della sezione sud, non contaminato dalla fossa di spoliatura (contesto 105). Il contenuto di questo deposito si può valutare come asportazione dalla fossa di spoliatura (contesto 10). Consiste di ceramiche fini, anfore e ceramica grezza. Un rinvenimento significativo è una lucerna integra prodotta nella Tunisia centrale (n.112). Il medesimo tipo di lucerne, esposte nel museo di Cartagine, è stato classificato da Bonifay nel gruppo C 3 del tipo *Atlante X*⁵⁶. Esso è un rinvenimento comune nei contesti della seconda metà del V secolo. Un frammento di piatto-coppa di forma Hayes 3, prodotto di Focea, è stato parimenti rinvenuto in questo contesto. La forma è tipica dei vasi focei della seconda metà del V e dell'iniziale VI secolo⁵⁷. Tuttavia, le varianti A e B di questa forma sono state trovate anche in contesti datati prima del 450⁵⁸. Tra le anfore, il frammento tunisino n. 103 è considerato un rinvenimento comune nel Mediterraneo occidentale nel corso del V secolo⁵⁹ Simion Keay data questa forma tra la seconda metà del V e la metà del VI secolo d.C.⁶⁰.

Un'altra categoria di ceramiche comuni sono quelle grezze e lisce. Il raffinato recipiente micaceo n. 108 potrebbe forse essere qui residuale, in quanto la sua presenza è documentata a partire da contesti del II – III secolo a Durrès⁶¹.

I. Ceramica fine

102. Frammento di piatto, forma Hayes 3; inv. n. 6.
Impasto raffinato rosso scuro, vernice spessa metallica alla superficie; fondo piatto con piede a pseudoanello; produzione focea della seconda metà del V secolo o dell'iniziale VI.

II. Anfora

103. Frammento di anfora, forma Keay XXXV A(?); inv. n. 7.

Impasto arancione con inclusi quarziferi e rari grani di mica, all'esterno slavato color crema; produzione africana dalla metà del V alla metà del VI secolo d.C.

104. Frammento di anfora, forma Keay XXV; inv. n. 8 (non illustrato).
Impasto arancione con comuni inclusi bianchi, all'esterno slavato color crema; alto piede conico non ben conservato; simile alla variante 1 di Keay XXV.
105. Tappo di anfora; inv. n. 15.
Impasto color crema con rari inclusi bianchi, grigi e granuli di mica visibili; coperchio a profilo arrotondato irregolare con una profonda scanalatura sulla superficie; la presa è perduta; origine ignota.
106. Tappo di anfora; inv. n. 16.
Impasto color crema con rari inclusi bianchi e pezzi marrone di terracotta fino a 6 mm; frammento di tappo con piccola presa quadrata; origine sconosciuta.

III. Ceramica grezza

107. Frammento di ceramica da cucina; inv. n. 22.
Impasto bruno con inclusi bianchi e di mica; orlo ampio irregolare; origine sconosciuta.

IV. Ceramica liscia

108. Frammento di olla; inv. n. 20.
Impasto da marrone ad arancio con comuni grani di mica e più rari inclusi bianchi; ampio orlo irregolare, piccolo ansa con superficie concava attaccata al lato esterno del bordo; esempi simili sono stati rinvenuti in contesti del II-III secolo a Durrès.
109. Frammento di olla; inv. n. 21.
Impasto color crema con rari inclusi bianchi e micacei, ingobbio marrone scuro sulla superficie esterna e sotto il bordo all'interno; ampio orlo irregolare con superficie concava; origine sconosciuta.

110. "Lekythos"; inv. n. 10339.

Impasto raffinato color crema con rari inclusi micacei e bianchi, la superficie esterna sotto la parte inferiore della parete conserva tracce di ingobbio rosso; corpo ovale con collo stretto e ampia base piatta, tracce di un'ansa; origine sconosciuta.

111. Frammento di olla; inv. n. 3.

Impasto da marrone ad arancio con comuni inclusi micacei facilmente visibili in superficie; piede ad anello, internamente cavo; origine sconosciuta.

V. Lucerna

112. Lucerna, tipo *Atlante X C3*; inv. n. 10408.

Impasto raffinato marrone con rari inclusi bianchi e micacei. Decorazioni a stampo sul bordo e sul disco; profilo ovale, ampio orlo carenato, disco rotondo, lungo beccuccio con ampio canale dritto che lo unisce al disco, ansa piatta piena, basso piede ad anello unito all'ansa mediante una scanalatura convessa, due fori per il riempimento sul disco; prodotto della Tunisia centrale della seconda metà del V e dell'inizio del VI secolo d.C.

Contesto 107 (fig. 14)

Identico al contesto 11.

113. Frammento di coppa, forma Hayes 53A?; inv. n. 10409.

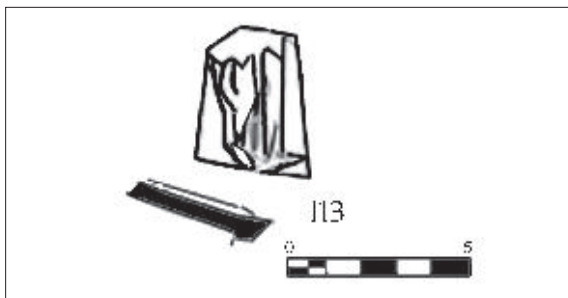


Fig. 14. Durrës, *Macellum-Forum*: frammento di coppa Hayes 53 A? dal Contesto 107 (scala 1:2).

Vernice arancione lucida sui due lati; frammento di fondo con decorazione applicata sul fondo; produzione africana della prima metà del V secolo.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La dettagliata analisi del materiale archeologico rivela che la più antica ceramica rinvenuta durante questo tentativo di scavo si riferisce alle produzioni locali della ceramica a vernice nera tardoellenistiche come alle ceramiche a vernice rossa prodotte localmente⁶². È degno di menzione il fatto che queste ceramiche sono state rinvenute nei livelli più alti della stratigrafia, ovviamente redistribuiti non molto dopo che la fossa per la rotonda era stata aperta. I contesti del III-IV secolo quindi sembrano essere stati redistribuiti come risultato di questo fenomeno e le forme rappresentative di questo periodo, in quanto comuni, non ci aiutano a comprendere la natura del commercio in questo

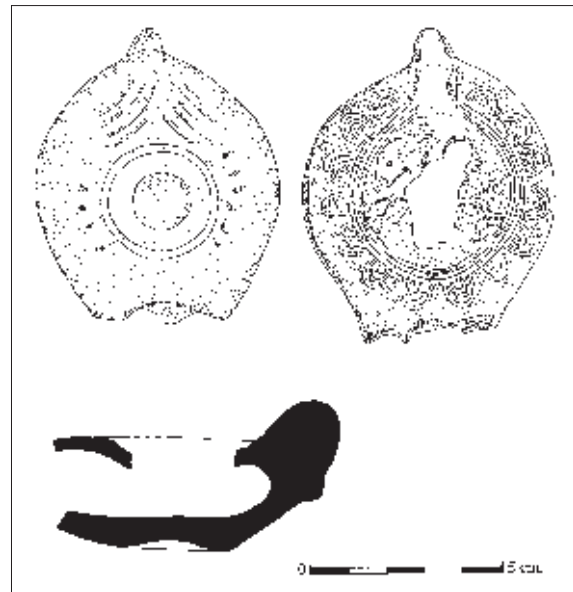


Fig. 15. Durrës, *Macellum-Forum*: lucerna che imita il tipo *Atlante VIII* (scala 1:2).

periodo. Una forma riferita a questo contesto è una lucerna integra che imita il tipo *Atlante VIII* (fig. 15).

La combinazione di una figura animalesca sul disco con decorazioni sul bordo non permette di pensare a un prodotto di origine africana. È possibile che si tratti di una produzione del Mediterraneo orientale o di una imitazione locale del tipo *Atlante VIII*; rinvenimenti frequenti sono gli esemplari di ceramica da cucina, specialmente le forme Hayes 23 A, 23 B e Hayes 181, la cui diffusione raggiunge il suo picco nel corso del III-IV secolo d.C.⁶³. Le tarde varianti di Hayes 181 B, che recano sottili linee concentriche al di sotto del labbro, sono una forma comune nei contesti della fine del IV secolo a Nabeul⁶⁴.

Solo un piccolo numero di contesti scavati offre evidenze non contaminate. Il periodo della seconda metà del V secolo è ben rappresentato nei contesti 7, 10 e 106.

Il livello di distruzione 106 offre chiare evidenze della seconda metà del V secolo e forse dell'inizio del VI. Esso è uno dei più significativi contesti anche se il materiale contaminato è considerevole. Qui si rinvenne una lucerna africana del classico tipo *Atlante X* (fig. 16) come pure il fondo di un piatto di ceramica rossa fodea, di forma Hayes 3 (fig. 13, 102). Entrambe queste forme sono rinvenimenti comuni nei contesti del V secolo attraverso il Mediterraneo⁶⁵. La stessa lucerna esposta nel museo di Cartagine è comune nei contesti della seconda metà del V secolo⁶⁶. Il disturbo del livello di distruzione (contesto 10) effettuato per il riuso del materiale da costruzione delle strutture romane può essere stato fatto probabilmente dopo la distruzione degli edifici romani. Ne risultò una contaminazione di entrambi i livelli di distruzione e il disturbo per il riuso del materiale da costruzione, che è ben illustrato nella sezione occidentale dello scavo⁶⁷. In paragone al contesto 106, i residui sono molto più comuni nell'unità stratigrafica 10. Gli esempi diagno-

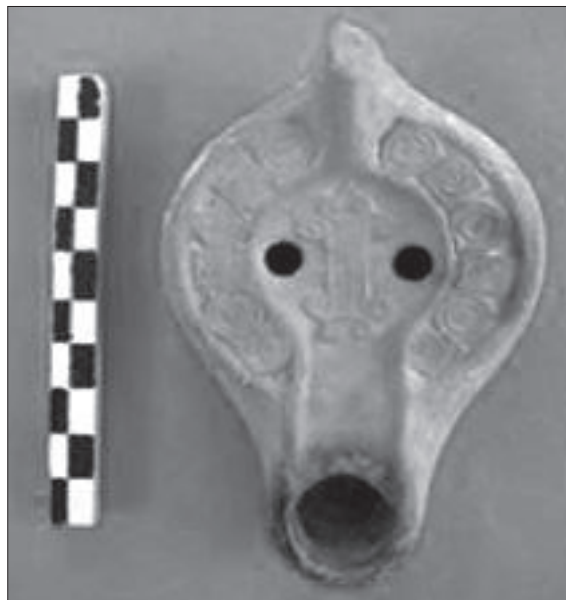


Fig. 16. Durrës, *Macellum-Forum*: lucerna africana di tipo *Atlante X*.

sticati qui (Hayes 44, Hayes 50 B/64, *spatheion* tipo Bonifay 2/variante A, Fulford Casserole 35) suggeriscono una data intorno alla metà del V secolo. Il contesto 7 (livello di abbandono), il deposito più significativo, offre un *terminus post quem* per la costruzione della rotonda. La ceramica verniciata africana (Hayes 61 B) accompagnata da sigillate orientali di forma Hayes 3 E, suggerisce una data tra cc. 480-510 per il deposito di questo contesto e conseguentemente per la costruzione del *Macellum/Forum*⁶⁸.

Complessivamente durante la seconda metà del V secolo sia le sigillate africane che quelle fodee sembrano essere state oggetto comunemente di importazione a Durrës⁶⁹. Per quanto riguarda i rifornimenti di anfore, nonostante la predominanza dei contenitori africani il tipo del Mediterraneo orientale come il tipo cilicio LRA 1 e quello di Gaza LRA 4 sembrano essere stati

importati in misura considerevole. Come per la ceramica grezza, i prodotti africani Hayes 23 e 181 predominano nei contesti del III-IV secolo, che furono ridepositati. Essi sono assenti in contesti del V secolo. Un'altra ceramica grezza africana presente è la Fulford Casserole 19 (n. 96), il cui impasto rivela l'origine dal territorio di Cartagine-Nabeul. Questa forma si rinviene comunemente a Cartagine in contesti datati dalla fine del IV - 475/500⁷⁰; Fulford Casserole 35 così come Fulford Casserole 38 sono anche ben rappresentati.

In conclusione è difficile comprendere la natura delle importazioni a Durrës dalla fine del IV alla metà del V secolo, dal momento che gli strati riferiti a questo periodo sono stati rinvenuti in giacitura secondaria. D'altro lato, per il periodo successivo alla occupazione vandala dell'Africa (c. 439) qui non solo furono importati abbondanti prodotti africani, ma anche lo scambio di Durrës con i centri di rifornimento del Mediterraneo orientale sembra essere stato ben affermato.

NOTE

* Il mio ringraziamento e la mia gratitudine vanno a Iris Pojani per il suo generoso aiuto per la realizzazione del presente rapporto, come pure a Myrvete Dajlani per l'aiuto fornitomi per le illustrazioni di questo lavoro.

¹ HOTI, WILKES c.s.

² Il riferimento è alla datazione della ceramica africana.

³ HOTI 1987, p. 261; HOTI 1988; HOTI 1996, pp. 176-177; HOTI, WILKES c.s.

⁴ HOTI 1996, p. 176.

⁵ HOTI, WILKES, c.s.

⁶ Nella medesima area era collocato il tentativo di scavo intrapreso da A. Hoti nel 1998-1999, la cui documentazione è parzialmente conservata. Qui vi fu poi un livellamento parziale del pavimento del monumento fatto dal ramo di Durrës dell'Istituto per i Monumenti: comunicazione personale di Skënder Rushani, membro di questo ufficio.

⁷ SHEHI 2004.

⁸ HIDRI 1976, p. 249, tav. I, figg. 11-13; SHEHI 2004.

⁹ BONIFAY 2004, tipo 43, p. 358.

¹⁰ *Atlante*, I, p. 211.

¹¹ A Butrinto, nell'unità stratigrafica 1152 questo impasto è catalogato come LRA 2 E: REYNOLDS 2004, p. 232.

¹² ROBINSON 1959, tipo M 272; RILEY 1981, pp. 115-122; FULFORD, PEACOCK 1984, p. 119; HAYES 1992, p. 66; ARTHUR 1998, p. 168.

¹³ ROBINSON 1959, M 272, tav. 29.

¹⁴ KEAY 1984, p. 271.

¹⁵ RILEY 1981, pp. 213-218.

¹⁶ HIDRI 1976, p. 249, tav. I, figg. 11-13.

¹⁷ REYNOLDS 2004, p. 232.

¹⁸ BONIFAY 2004, pp. 213-214, fig. 114; *Atlante*, I, p. 211.

¹⁹ HAYES 1972, p. 73.

²⁰ BONIFAY 2004, p. 125, fig. 67; KEAY 1984, forma Keay XXV E.

²¹ *Atlante*, I, p. 211.

²² HAYES 1972, p. 209.

²³ *Atlante*, II, pp. 69-70.

²⁴ *Atlante*, I, p. 211.

²⁵ BONIFAY 1998, p. 416.

²⁶ FULFORD, PEACOCK 1984, p. 49, F1.

²⁷ MACKENSEN, SCHNEIDER 2002, p. 125, fig. 2.6.

²⁸ HAYES 1972, pp. 337-338.

²⁹ HAYES 1992, pp. 94-97, figg. 33-34.

³⁰ HAYES 1998, p. 13.

³¹ BONIFAY 2004, pp. 125-127, figg. 68, 5-6.

³² HOXHA 1992, tav. VIII/2-4; HOTI c.s.

³³ FULFORD, PEACOCK 1984, p. 135, F.100.

³⁴ SHKODRA 2003, pp. 44-45; SHKODRA 2005, p. 136.

³⁵ FULFORD, PEACOCK 1984, p. 121.

³⁶ SHKODRA c.s.

³⁷ FULFORD, PEACOCK 1984, p. 189.

³⁸ BONIFAY 1986, periodo 1.

³⁹ FULFORD, PEACOCK 1984, p. 49, F1.

⁴⁰ FULFORD, PEACOCK 1984, p. 135, F.100.

⁴¹ FULFORD, PEACOCK 1984, casseruola 38, p. 189.

⁴² BONIFAY, REYNAUD 2004, p. 268.

⁴³ Sul tipo di anfore Durrës I vedi SHKODRA c.s.

⁴⁴ SHEHI 2004, n. 189.

⁴⁵ Sullo *spatheion* tipo 2 A: BONIFAY 2004.

⁴⁶ SHKODRA c.s.

⁴⁷ BONIFAY 1986, periodo 2A.1.

⁴⁸ RILEY 1979, fig. 106; HAYES 1983, pp. 125-126, nn. 94-98; FIUMI, PRATI 1983, figg. 6.32, 6.34; ARTHUR 1985, fig. 16.2.1; TURNOVSKY 2005, figg. 4, 4-6.

⁴⁹ Sulla base del caratteristico impasto Reynolds propone Samo come luogo di origine di questa forma: REYNOLDS 2004, deposito 1152 (525-550), p. 234, fig. 13.235.

⁵⁰ SHKODRA 2005, p. 144, fig. 12.3.

⁵¹ FULFORD, PEACOCK 1984, F.39, p. 128.

⁵² KEAY 1984, p. 129; FULFORD, PEACOCK 1984, F.61, p. 135.

⁵³ Nell'*agorà* di Atene la forma è presente in un contesto della fine del IV secolo d.C.: ROBINSON 1959, M 273.

⁵⁴ BONIFAY 2004, p. 127, fig. 68.

⁵⁵ FULFORD, PEACOCK 1984, pp. 15, 185, fig. 69.

⁵⁶ ENNABLI 1976, n. 1258; BONIFAY 2004, pp. 382-386, fig. 214.28.

B. SHKODRA, Ceramica tardoantica

- ⁵⁷ HAYES 1972, pp. 336-337.
⁵⁸ *Ibid.*
⁵⁹ BONIFAY 2004, p. 135, fig. 72a, 1.
⁶⁰ KEAY 1984, p. 240, fig. 100.
⁶¹ SHEHI 2004.
⁶² HIDRI 1976, p. 249, tav. I, figg. 11-13; SHEHI 2004; SHEHI c.s.
⁶³ IKÄHEIMO 2003, pp. 48-49, 52-53; BONIFAY 2004, pp. 211-213.
⁶⁴ BONIFAY, REYNAUD 2004, p. 268.
- ⁶⁵ HAYES 1972, pp. 336-337; ABADIE-REYNAL, SODINI 1992; PANELLA 1993, p. 645.
⁶⁶ ENNABLI 1976, n. 1258; BONIFAY 2004, pp. 382-386, fig. 214.28.
⁶⁷ HOTI, WILKES c.s.
⁶⁸ FULFORD, PEACOCK 1984, p. 49, F1; HAYES 1998, p. 13; BONIFAY 2004, pp. 170-171, fig. 91.33.
⁶⁹ MAYET, PICON 1986, p. 131, fig. 1; PANELLA 1993, p. 645.
⁷⁰ FULFORD, PEACOCK 1984, pp. 15, 185, fig. 69.

BIBLIOGRAFIA

- ABADIE-REYNAL C., SODINI J. P. 1992 - *La céramique paléochrétienne de Thasos (Alikí, Delkos, fouilles anciennes)*, Athènes, EFA, Etudes Thasiennes.
- ARTHUR P. 1985 - *Note on the economy of a Dark Age City*, in C. MALONE, S. STODDART, *Papers in Italian Archaeology IV. Classical and medieval archaeology*, BAR International Series 246, Oxford, pp. 247-259.
- ARTHUR P. 1998 - *Eastern Mediterranean anforae between 500 and 700: a view from Italy*, in SAGUI 1998, pp. 157-183.
- Atlante, I - Atlante delle forme ceramiche I, Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo (medio e tardo impero)*, *Enciclopedia dell'Arte Antica*, Roma 1981.
- Atlante, II - Atlante delle forme ceramiche, II, a cura di I. BALDASSARRE, Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo (tardo ellenismo e primo impero)*, suppl. *Enciclopedia dell'Arte Antica*, Roma 1981.
- BONIFAY M. 1986 - *Observations sur les amphores tardives à Marseille d'après les fouilles de la Bourse (1980-1984)*, "Revue Archéologique de Narbonnaise", 19, pp. 269-306.
- BONIFAY M. 2004 - *Etudes sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, BAR International Series 1301, Oxford.
- BONIFAY M., REYNAUD P. et alii 2004 - *La céramique*, in A. BEN ABED-BEN KHADER, M. FIXOT, M. BONIFAY, S. ROUCOLE, *Sidi Jdidi I, La Basilique sud*, École Française de Rome, pp. 229-316.
- BONIFAY M., BRENOT C., FOY D., PELLETIER J. P., PIERI D., RIGOIR Y. 1998 - *Le mobilier de l'Antiquité tardive*, in M. BONIFAY, Y. CARRE, RIGOIR, pp. 355-375.
- ENNABLI A. 1976 - *Lampes chrétiennes de Tunisie* (Musée du Bardo et de Carthage), Paris, CNRS, Etudes d'Antiquités Africaines.
- FIUMI F., PRATI L. 1983 - *Note sulla ceramica comune*, in G. BERMOND MONTANARI, *Ravenna e il porto di Classe. Venti anni di ricerche archeologiche tra Ravenna e Classe*, Bologna, pp. 118-126.
- FULFORD M. G., PEACOCK D. P. S. 1984 - *Excavations at Carthage: The British Mission, Vol. I, 2, The Avenue du Président Habib Bourguiba, Salammbô: The Pottery and Other Ceramic Objects from the Site*, Sheffield.
- HAYES J. W. 1972 - *Late Roman Pottery*, London.
- HAYES J. W. 1983 - *Villa Dionysos Excavations, Knossos: The Pottery, Ann*, British School at Athens, pp. 97-169.
- HAYES J. W. 1992 - *Excavations at Saraçhane in Istanbul, 2. The Pottery*, Princeton.
- HAYES J. W. 1998 - *The study of Roman Pottery in the Mediterranean: 23 years after Late Roman Pottery*, in SAGUI 1998, pp. 9-21.
- HIDRI H. 1976 - *Gjurme te nje punishteje qeramike ne Dyrrah*, "Iliria", 6, pp. 245-258.

- HOTI A. 1987 - *Germime arkeologjike te vitit 1987- Durrës (qytet)*, “Iliria”, 2, pp. 261-262.
- HOTI A. 1988 - *Germime arkeologjike te vitit 1988- Durrës (qytet)*, “Iliria”, 2, pp. 271-272.
- HOTI A. 1996 - *Te dhena arkeologjike per krishterimin e hershem ne Dyrrah (shek: IV-VII)*, 1-2, pp. 173-181.
- HOTI A. c.s. - *Spathione antike te vona nga Durrësi*, Proceeding of the 25th congress of RCRF, Durrës, in corso di stampa.
- HOTI A., WILKES J. et alii c.s. - *Excavations and recording in the Circular Portico of the late Roman Macellum / Forum of Dyrrachium (Durrës, Albania) in 2002 and 2004-2005*, “Journal of Roman Archaeology”, p. 18, in corso di stampa.
- HOXHA G. 1992 - *Amfora antike të vona nga qyteti i Shkodrës (Shek. V-fillimi i shek. VII)*, “Iliria”, 22, 1-2, pp. 209-232.
- IKÄHEIMO J. P. 2003 - *Late Roman African Cookware of the Palatine East Excavations, Rome, A holistic approach*, BAR International Series 1143, Oxford.
- KEAY S. J. 1984 - *Late Roman Anforae in the Western Mediterranean. A typology and Economic Study: the Catalan Evidence*, Oxford.
- MACKENSEN M., SCHNEIDER G. 2002 - *Production centres of African red slip ware (3rd-7th c.) in northern and central Tunisia: archaeological provenance and reference groups based on chemical analysis*, “Journal of Roman Archaeology”, 15, pp. 121-158.
- MAYET F., PICON M. 1986 - *Une sigillées phocéenne tardive et sa diffusion en Occident*, “Figlina”, 7, pp. 129-142.
- PANELLA C. 1993 - *Merci e scambi nel Mediterraneo tardoantico*, in A. GIARDINA, *Storia di Roma*, III, *L'Età tardoantica*, II, *I luoghi e le culture*, Torino, pp. 613-697.
- REYNOLDS P. 2004 - *The pottery*, in W. BOWDEN, R. HODGES, K. LAKO, *Byzantine Butrint, Excavations and survey-1994-1999*, London, pp. 224-397.
- RILEY J. A. 1979 - *The coarse pottery from Berenice*, in J. A. LLOYD, *Excavations at Sidi Khrebish, Benghazi (Berenice)*, Supplements to Libya Antiqua V, Volume II, Tripoli, pp. 91-467.
- RILEY J. A. 1981 - *The pottery from Cisterns 1977.1, 1977.2 and 1977.3*, in J. H. HUMPHREY, *Excavations at Carthage 1977*, VI, Ann Arbor, pp. 85-124.
- ROBINSON H. S. 1959 - *Pottery of the Roman period. The Athenian Agora*, V, Princeton.
- SAGUI L. 1998 - *Ceramica in Italia VI – VII secolo*, Atti del convegno in onore di John W. Hayes, Roma 11-13 maggio, 1995.
- SHEHI E. 2004 - *Ene qeramike nga Dyrrhachiumi (shek. I para Kr.- III pas Kr.)*, MA thesis, conservata nell'archivio del dipartimento archeologico di Durrës.
- SHEHI E. c.s. - *La ceramica a vernice rossa da Dyrrachium / Dyrrachium red slip ware*, Proceeding of the 25th congress of RCRF, Durrës, in corso di stampa.
- SHKODRA B. 2003 - *Pottery and Trade in Late Roman Durrës (Dyrrachium)*, presentata come tesi di MA, School of World Art Studies and Museology, University of East Anglia, Norwich.
- SHKODRA B. 2005 - *Ceramica e commercio a Durrës: evidenza preliminare dai contesti del VI secolo nel Macellum-Forum*, “Quaderni Friulani di Archeologia”, 15, cc. 131-155.
- SHKODRA B. c.s. - *An unknown late-roman anfora from Durrës*, Proceeding of the 25th congress of RCRF, Durrës, in corso di stampa.
- TURNOVSKY P. 2005 - *Late Antique and Byzantine Pottery of the Church of St. Mary in Ephesos. An Introduction*, “Rei Cretariae Romanae Favtorum, Acta”, 39, Abingdon, pp. 217-224.

Brikena SHKODRA

Muzeu Arkeologjik

Shetitore “Taulantia”

DURRËS (ALBANIA)

e-mail: brikenaoros@googlemail.com